



Rassegna Stampa

Preliminare

Comunicato stampa

**ASMA: + 51% RISCHIO OBESITÀ NEI BAMBINI NON TRATTATI
“L’ATTIVITÀ FISICA MIGLIORA IL CONTROLLO DELLA MALATTIA”**

Intermedia s.r.l.

per la comunicazione integrata

Via Malta, 12/B
25124 Brescia
Tel. 030 22 61 05
Fax 030 24 20 472

intermedia@intermedianews.it

www.medinews.it

www.ilritrattodellasalute.org

Roma, 9 Febbraio 2017

Segnalazioni

INTERMEDIA

Febbraio 2017

RILEVAZIONI



Programma NOTIZIARIO
Emittente RADIO DELTA

Data 09/02/2017
Durata



Programma NEWS
Emittente RADIO KISS KISS

Data 09/02/2017
Durata



Programma NEWS
Emittente RADIO VERONICA ONE

Data 09/02/2017
Durata



Programma NOTIZIARIO
Emittente RADIO LOMBARDIA

Data 09/02/2017
Durata



Programma NOTIZIARIO
Emittente BLU RADIO VENETO

Data 10/02/2017
Durata



Programma NOTIZIARIO
Emittente RADIO TRV

Data 09/02/2017
Durata

<http://www.ansa.it>

Per bimbi con asma +51% rischio obesità se non trattati

800mila piccoli asmatici in Italia; attività fisica protegge



I bambini colpiti da asma nei primi anni di vita, se non trattati, hanno un rischio superiore del 51% di diventare obesi nell'adolescenza. Il legame fra la malattia respiratoria e l'eccesso ponderale è dimostrato da uno studio pubblicato sul Journal of Respiratory and Critical Care Medicine: 2.171 bambini americani (età media intorno ai 6,5 anni) sono stati seguiti per un decennio. I risultati sono stati confermati su altri 2.684 bambini e adolescenti.

"È un'osservazione importante - afferma Giorgio Piacentini, presidente eletto della Società Italiana per le Malattie Respiratorie Infantili (SIMRI) - che può rispecchiare anche la situazione italiana. Lo studio americano ha evidenziato una maggiore probabilità di diventare obesi nei bambini che ricevevano una diagnosi di asma nei primi anni di vita. La ricerca ipotizza anche che un trattamento precoce agisca come preventivo sul rischio di sviluppare non solo obesità ma anche altre malattie metaboliche, come diabete, in età adulta".

Un tempo, sottolinea Piacentini, "con una diagnosi di questo tipo si sconsigliava l'attività sportiva nei bambini per evitare l'asma da sforzo. Ora, invece, la appoggiamo caldamente perché un regolare esercizio fisico protegge dal peggioramento della malattia. La sedentarietà incide negativamente favorendo sovrappeso e obesità negli anni successivi. Invece il movimento aiuta anche la terapia perché potenzia la muscolatura e facilita la respirazione.

Non solo. La mancanza di attività fisica e il consumo di cibo non adeguato, come spesso accade nei bambini che rimangono a casa, sono controproducenti. Meglio invitare i genitori a stimolare i figli a fare attività all'aria aperta che non solo impedisce l'accumulo di peso ma aiuta anche a produrre vitamina D, che è un fattore protettivo sull'asma". L'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) indica che nel 2010 nei 28 Paesi Europei erano almeno 78 milioni i bambini con asma da 0 a 14 anni, di questi ogni anno più di 167.000 sono ricoverati in ospedale e almeno 40 muoiono. In Italia, circa 800 mila bambini (il 10%) ha una diagnosi di asma. Di asma si parlerà al convegno 'La Medicina di Transizione in Pneumologia' in programma il 10 e 11 febbraio a Napoli.

<http://www.ansa.it>

Per bimbi con asma, +51% rischio obesità se non trattati

14:59 (ANSA) - ROMA - I bambini colpiti da asma nei primi anni di vita, se non trattati, hanno un rischio superiore del 51% di diventare obesi nell'adolescenza. Il legame fra la malattia respiratoria e l'eccesso ponderale è dimostrato da uno studio pubblicato sul Journal of Respiratory and Critical Care Medicine: 2.171 bambini americani (età media intorno ai 6,5 anni) sono stati seguiti per un decennio. I risultati sono stati confermati su altri 2.684 bambini e adolescenti. "È un'osservazione importante - afferma Giorgio Piacentini, presidente eletto della Società Italiana per le Malattie Respiratorie Infantili (SIMRI) - che può rispecchiare anche la situazione italiana. Lo studio americano ha evidenziato una maggiore probabilità di diventare obesi nei bambini con una diagnosi di asma nei primi anni di vita". La sedentarietà incide negativamente sui bimbi asmatici favorendo sovrappeso e obesità negli anni successivi. Invece il movimento aiuta anche la terapia perché potenzia la muscolatura e facilita la respirazione.

<http://www.adnkronos.com>

Salute: asma, +51% rischio obesità nei bambini non trattati

Roma, 9 feb. (AdnKronos Salute) - I bambini colpiti da asma nei primi anni di vita, se non trattati, hanno un rischio superiore del 51% di diventare obesi nell'adolescenza. Il legame fra la malattia respiratoria e l'eccesso ponderale è dimostrato da uno studio recentemente pubblicato sul 'Journal of Respiratory and Critical Care Medicine': 2.171 bambini americani (età media intorno ai 6,5 anni), che frequentavano asili nido o scuole primarie, sono stati seguiti per un decennio. I risultati sono stati confermati su altri 2.684 bambini e adolescenti tra i 10 e i 18 anni.

"E' un'osservazione importante - afferma Giorgio Piacentini, docente di Pediatria all'Università di Verona e presidente eletto della Società italiana per le malattie respiratorie infantili (Simri) - che può rispecchiare anche la situazione italiana. Lo studio americano ha evidenziato una maggiore probabilità di diventare obesi nei bambini che ricevevano una diagnosi di asma nei primi anni di vita. La ricerca ipotizza anche che un trattamento precoce agisca come preventivo sul rischio di sviluppare non solo obesità ma anche altre malattie metaboliche, come pre-diabete e diabete, in età adulta".

All'asma è dedicato il convegno 'La medicina di transizione in pneumologia: La gestione dello stesso paziente in età diverse della vita', in programma domani e sabato a Napoli. Il meeting è organizzato da Simri e Aipo (Associazione italiana pneumologi ospedalieri) per affrontare alcune tematiche di interesse comune, come l'asma bronchiale, in modo da favorire una maggiore collaborazione culturale, la ricerca e l'interscambio operativo su patologie che riguardano lo stesso organo ma in diverse età della vita.

"Un tempo - aggiunge Piacentini - si sconsigliava l'attività sportiva nei bambini diagnosticati per evitare l'asma da sforzo. Ora, invece, la appoggiamo caldamente perché un regolare esercizio fisico protegge dal peggioramento della malattia. La sedentarietà incide

negativamente, favorendo sovrappeso e obesità negli anni successivi. Invece il movimento aiuta anche la terapia, perché potenzia la muscolatura e facilita la respirazione. Non solo. La mancanza di attività fisica e il consumo di merendine e cibo non adeguato, come spesso accade nei bambini che rimangono a casa, sono controproducenti. Meglio invitare i genitori a stimolare i figli a fare attività all'aria aperta che non solo impedisce l'accumulo di peso ma aiuta anche a produrre vitamina D, che è di per sé un fattore protettivo sull'asma".

L'Organizzazione mondiale della sanità indica che nel 2010 nei 28 Paesi europei erano almeno 78 milioni i bambini con asma da 0 a 14 anni, di questi ogni anno più di 167.000 sono ricoverati in ospedale e almeno 40 muoiono. In Italia, come in tutti i Paesi industrializzati, più del 10% della popolazione pediatrica, cioè circa 800 mila bambini, ha una diagnosi di asma. In totale, nel mondo erano circa 300 milioni le persone asmatiche e continueranno a crescere fino ad almeno 400 milioni nel 2025.

<http://www.askanews.it/>

Asma, Simri: +51% rischio obesità nei bambini non trattati



Roma, 9 feb. (askanews) - I bambini colpiti da asma nei primi anni di vita, se non trattati, hanno un rischio superiore del 51% di diventare obesi nell'adolescenza. Il legame fra la malattia respiratoria e l'eccesso ponderale è dimostrato da uno studio recentemente pubblicato sul Journal of Respiratory and Critical Care Medicine: 2.171 bambini americani (età media intorno ai 6,5 anni), che frequentavano asili nido o scuole primarie, sono stati seguiti per un decennio. I risultati sono stati confermati su altri 2.684 bambini e adolescenti tra i 10 e i 18 anni.

"È un'osservazione importante - afferma Giorgio Piacentini, Professore Ordinario di Pediatria all'Università di Verona e Presidente Eletto della Società Italiana per le Malattie Respiratorie Infantili (SIMRI), - che può rispecchiare anche la situazione italiana. Lo studio americano ha evidenziato una maggiore probabilità di diventare obesi nei bambini che ricevevano una diagnosi di asma nei primi anni di vita. La ricerca ipotizza anche che un trattamento precoce agisca come preventivo sul rischio di sviluppare non solo obesità ma anche altre malattie metaboliche, come pre-diabete e diabete, in età adulta".

"Un tempo - aggiunge il professor Piacentini, - con una diagnosi di questo tipo si sconsigliava l'attività sportiva nei bambini per evitare l'asma da sforzo. Ora, invece, la appoggiamo caldamente perché un regolare esercizio fisico protegge dal peggioramento della malattia. La sedentarietà incide negativamente favorendo sovrappeso e obesità negli anni successivi. Invece il movimento aiuta anche la terapia perché potenzia la muscolatura e facilita la respirazione. Non solo. La mancanza di attività fisica e il consumo di merendine e cibo non adeguato, come spesso accade nei bambini che rimangono a casa, sono controproducenti. Meglio invitare i genitori a stimolare i figli a fare attività all'aria aperta che non solo impedisce l'accumulo di peso ma aiuta anche a produrre vitamina D, che è di per sé un fattore protettivo sull'asma".

L'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) indica che nel 2010 nei 28 Paesi Europei erano almeno 78 milioni i bambini con asma da 0 a 14 anni, di questi ogni anno più di 167.000 sono ricoverati in ospedale e almeno 40 muoiono. In Italia, come in tutti i Paesi industrializzati, più del 10% della popolazione pediatrica, cioè circa 800 mila bambini, ha una diagnosi di asma. In totale,

nel mondo erano circa 300 milioni le persone asmatiche e continueranno a crescere fino ad almeno 400 milioni nel 2025.

Di asma si parlerà al convegno "La Medicina di Transizione in Pneumologia: La gestione dello stesso paziente in età diverse della vita" in programma il 10 e 11 febbraio a Napoli. Nell'ambito della collaborazione di SIMRI con AIPO (Associazione Italiana Pneumologi Ospedalieri), le due Società hanno organizzato questo meeting per affrontare alcune tematiche di interesse comune, come l'asma bronchiale, allo scopo di favorire una maggiore collaborazione culturale, la ricerca e l'interscambio operativo su patologie che riguardano lo stesso organo ma in diverse età della vita.

<http://www.agenzia.redattoresociale.it/>

Sanità, Simri: "+51% di rischio obesità nei bambini asmatici non trattati"

I bambini colpiti da asma nei primi anni di vita, se non trattati, hanno un rischio superiore del 51% di diventare obesi nell'adolescenza. Il legame fra la malattia respiratoria e l'eccesso ponderale e' dimostrato da uno studio recentemente pubblicato

<http://www.dire.it>

SANITÀ. SIMRI: +51% RISCHIO OBESITÀ IN BAMBINI ASMATICI NON TRATTATI

(DIRE) Roma, 9 feb. - I bambini colpiti da asma nei primi anni di vita, se non trattati, hanno un rischio superiore del 51% di diventare obesi nell'adolescenza. Il legame fra la malattia respiratoria e l'eccesso ponderale e' dimostrato da uno studio recentemente pubblicato sul Journal of Respiratory and Critical Care Medicine: 2.171 bambini americani (eta' media intorno ai 6,5 anni), che frequentavano asili nido o scuole primarie, sono stati seguiti per un decennio. I risultati sono stati confermati su altri 2.684 bambini e adolescenti tra i 10 e i 18 anni. "È un'osservazione importante- afferma Giorgio Piacentini, Professore Ordinario di Pediatria all'Universita' di Verona e Presidente Eletto della Societa' Italiana per le Malattie Respiratorie Infantili (Simri)- che puo' rispecchiare anche la situazione italiana. Lo studio americano ha evidenziato una maggiore probabilita' di diventare obesi nei bambini che ricevevano una diagnosi di asma nei primi anni di vita. La ricerca ipotizza anche che un trattamento precoce agisca come preventivo sul rischio di sviluppare non solo obesita' ma anche altre malattie metaboliche, come pre-diabete e diabete, in eta' adulta. Un tempo con una diagnosi di questo tipo si sconsigliava l'attivita' sportiva nei bambini per evitare l'asma da sforzo. Ora, invece, la appoggiamo caldamente perche' un regolare esercizio fisico protegge dal peggioramento della malattia. La sedentarieta' incide negativamente favorendo sovrappeso e obesita' negli anni successivi. Invece il movimento aiuta anche la terapia perche' potenzia la muscolatura e facilita la respirazione. Non solo. La mancanza di attivita' fisica e il consumo di merendine e cibo non adeguato, come spesso accade nei bambini che rimangono a casa, sono controproducenti. Meglio invitare i genitori a stimolare i figli a fare attivita' all'aria aperta che non solo impedisce l'accumulo di peso ma aiuta anche a produrre vitamina D, che e' di per se' un fattore protettivo sull'asma". Così in un comunicato la Simri. (SEGUE)
(Comunicati/Dire) 12:13 09-02-17 NNNN

<http://www.agenziarepubblica.it>

Asma, +51% rischio obesità nei bambini non trattati: "L'attività fisica migliora il controllo della malattia"

Il prof. Giorgio Piacentini, Presidente eletto SIMRI: "Fondamentale la diagnosi precoce. E il movimento aiuta la terapia perché potenzia la muscolatura e facilita la respirazione".



I bambini colpiti da asma nei primi anni di vita, se non trattati, hanno un rischio superiore del 51% di diventare obesi nell'adolescenza. Il legame fra la malattia respiratoria e l'eccesso ponderale è dimostrato da uno studio recentemente pubblicato sul *Journal of Respiratory and Critical Care Medicine*: 2.171 bambini americani (età media intorno ai 6,5 anni), che frequentavano asili nido o scuole primarie, sono stati seguiti per un decennio. I risultati sono stati confermati su altri 2.684 bambini e adolescenti tra i 10 e i 18 anni.

"È un'osservazione importante - afferma Giorgio Piacentini, Professore Ordinario di Pediatria all'Università di Verona e Presidente Eletto della Società Italiana per le Malattie Respiratorie Infantili (SIMRI), - che può rispecchiare anche la situazione italiana.

Lo studio americano ha evidenziato una maggiore probabilità di

diventare obesi nei bambini che ricevevano una diagnosi di asma nei primi anni di vita. La ricerca ipotizza anche che un trattamento precoce agisca come preventivo sul rischio di sviluppare non solo obesità ma anche altre malattie metaboliche, come pre-diabete e diabete, in età adulta." "Un tempo - aggiunge il professor Piacentini, - con una diagnosi di questo tipo si sconsigliava l'attività sportiva nei bambini per evitare l'asma da sforzo. Ora, invece, la appoggiamo caldamente perché un regolare esercizio fisico protegge dal peggioramento della malattia. La sedentarietà incide negativamente favorendo sovrappeso e obesità negli anni successivi. Invece il movimento aiuta anche la terapia perché potenzia la muscolatura e facilita la respirazione. Non solo. La mancanza di attività fisica e il consumo di merendine e cibo non adeguato, come spesso accade nei bambini che rimangono a casa, sono controproducenti. Meglio invitare i genitori a stimolare i figli a fare attività all'aria aperta che non solo impedisce l'accumulo di peso ma aiuta anche a produrre vitamina D, che è di per sé un fattore protettivo sull'asma."

L'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) indica che nel 2010 nei 28 Paesi Europei erano almeno 78 milioni i bambini con asma da 0 a 14 anni, di questi ogni anno più di 167.000 sono ricoverati in ospedale e almeno 40 muoiono. In Italia, come in tutti i Paesi industrializzati, più del 10% della popolazione pediatrica, cioè circa 800 mila bambini, ha una diagnosi di asma. In totale, nel mondo erano circa 300 milioni le persone asmatiche e continueranno a crescere fino ad almeno 400 milioni nel 2025. Di asma si parlerà al convegno "La Medicina di Transizione in Pneumologia: La gestione dello stesso paziente in età diverse della vita" in programma il 10 e 11 febbraio a Napoli. Nell'ambito della collaborazione di SIMRI con AIPO (Associazione Italiana Pneumologi Ospedalieri), le due Società hanno organizzato questo meeting per affrontare alcune tematiche di interesse comune, come l'asma bronchiale, allo scopo di favorire una maggiore collaborazione culturale, la ricerca e l'interscambio operativo su patologie che riguardano lo stesso organo ma in diverse età della vita.

<http://www.ilmattino.it/>

Bimbi colpiti da asma rischiano di più di diventare obesi



I bambini colpiti da asma nei primi anni di vita, se non trattati, hanno un rischio superiore del 51% di diventare obesi nell'adolescenza. Il legame fra la malattia respiratoria e l'eccesso ponderale è dimostrato da uno studio recentemente pubblicato sul *Journal of Respiratory and Critical Care Medicine*: 2.171 bambini americani (età media intorno ai 6,5 anni), che frequentavano asili nido o scuole primarie, sono stati seguiti per un decennio. I risultati sono stati confermati su altri 2.684 bambini e adolescenti tra i 10 e i 18 anni. «È un'osservazione importante - ha detto Giorgio Piacentini, presidente della Società Italiana per le Malattie Respiratorie Infantili (Simri), - che può rispecchiare anche la situazione italiana. Lo studio americano ha evidenziato una maggiore probabilità di diventare obesi nei bambini che ricevevano una diagnosi di asma nei primi anni di vita. La ricerca ipotizza anche che un trattamento precoce agisca come preventivo sul rischio di sviluppare non solo obesità ma anche altre malattie metaboliche, come pre-diabete e diabete, in età adulta».

«Un tempo - ha aggiunto - con una diagnosi di questo tipo si sconsigliava l'attività sportiva nei bambini per evitare l'asma da sforzo. Ora, invece, la appoggiamo caldamente perché un regolare esercizio fisico protegge dal peggioramento della malattia. La sedentarietà incide negativamente favorendo sovrappeso e obesità negli anni successivi. Invece il movimento aiuta anche la terapia perché potenzia la muscolatura e facilita la respirazione». «Non solo. La mancanza di attività fisica

e il consumo di merendine e cibo non adeguato, come spesso accade nei bambini che rimangono a casa, - ha spiegato - sono controproducenti. Meglio invitare i genitori a stimolare i figli a fare attività all'aria aperta che non solo impedisce l'accumulo di peso ma aiuta anche a produrre vitamina D, che è di per sé un fattore protettivo sull'asma» ha concluso il professor Piacentini. Di asma si parlerà al convegno «La Medicina di Transizione in Pneumologia: La gestione dello stesso paziente in età diverse della vita» in programma domani e l'11 febbraio a Napoli. Nell'ambito della collaborazione di Simri con Aipo (Associazione Italiana Pneumologi Ospedalieri), le due società hanno organizzato questo meeting per affrontare alcune tematiche di interesse comune, come l'asma bronchiale, allo scopo di favorire una maggiore collaborazione culturale, la ricerca e l'interscambio operativo su patologie che riguardano lo stesso organo ma in diverse età della vita.

Un esempio è rappresentato dal melanoma, un tumore della pelle molto aggressivo e piuttosto frequente, che nel 2016 in Italia farà registrare 13.800 nuovi casi. «Se individuato in fase avanzata - sottolinea Paolo Ascierto, direttore dell'Unità di Oncologia Medica dell'Istituto Nazionale Tumori Fondazione 'G. Pascalè di Napoli - abbiamo a disposizione armi efficaci. Grazie all'immunoncologia, infatti, il 20% dei pazienti colpiti dalla malattia metastatica è vivo a 10 anni dalla diagnosi»

<http://www.corriere.it/notizie-ultima-ora/>

SCIENZE E TECNOLOGIE

Bimbi con asma, +51% rischio obesità

(ANSA) - ROMA - I bambini colpiti da asma nei primi anni di vita, se non trattati, hanno un rischio superiore del 51% di diventare obesi nell'adolescenza. Il legame fra la malattia respiratoria e l'eccesso ponderale è dimostrato da uno studio pubblicato sul Journal of Respiratory and Critical Care Medicine: 2.171 bambini americani (età media intorno ai 6,5 anni) sono stati seguiti per un decennio. I risultati sono stati confermati su altri 2.684 bambini e adolescenti. "È un'osservazione importante - afferma Giorgio Piacentini, presidente eletto della Società Italiana per le Malattie Respiratorie Infantili (SIMRI) - che può rispecchiare anche la situazione italiana. Lo studio americano ha evidenziato una maggiore probabilità di diventare obesi nei bambini con una diagnosi di asma nei primi anni di vita". La sedentarietà incide negativamente sui bimbi asmatici favorendo sovrappeso e obesità negli anni successivi. Invece il movimento aiuta anche la terapia perché potenzia la muscolatura e facilita la respirazione.

<http://www.qds.it/>

... afferma Giorgio Piacentini, Professore Ordinario di Pediatria all'Università di Verona e presidente E e etto della società italiana per le Malattie respiratorie infantili (**Simri**), - che può rispecchiare anche la situazione italiana



Quotidiano di Sicilia del 10/02/17 pag. 5

... afferma Giorgio Piacentini,
Professore Ordinario di Pediatria
all'Università di Verona e presidente
E e etto della società italiana per le
Malattie respiratorie infantili (**Simri**), -
che può rispecchiare anche la
situazione italiana

<http://www.lasicilia.it/>

Salute: asma, +51% rischio obesità nei bambini non trattati



Roma, 9 feb. (AdnKronos Salute) - I bambini colpiti da asma nei primi anni di vita, se non trattati, hanno un rischio superiore del 51% di diventare obesi nell'adolescenza. Il legame fra la malattia respiratoria e l'eccesso ponderale è dimostrato da uno studio recentemente pubblicato sul 'Journal of Respiratory and Critical Care Medicine': 2.171 bambini americani (età media intorno ai 6,5 anni), che frequentavano asili nido o scuole primarie, sono stati seguiti per un decennio. I risultati sono stati confermati su altri 2.684 bambini e adolescenti tra i 10 e i 18 anni.

"E' un'osservazione importante - afferma Giorgio Piacentini, docente di Pediatria all'Università di Verona e presidente eletto della Società italiana per le malattie respiratorie infantili (Simri) - che può rispecchiare anche la situazione italiana. Lo studio americano ha evidenziato una maggiore probabilità di diventare obesi nei bambini che ricevevano una diagnosi di asma nei primi anni di vita. La ricerca ipotizza anche che un trattamento precoce agisca come preventivo sul rischio di sviluppare non solo obesità ma anche altre malattie metaboliche, come pre-diabete e diabete, in età adulta".

All'asma è dedicato il convegno 'La medicina di transizione in pneumologia: La gestione dello stesso paziente in età diverse della vita', in programma domani e sabato a Napoli. Il meeting è organizzato da Simri e Aipo (Associazione italiana pneumologi ospedalieri) per affrontare alcune tematiche di interesse comune, come l'asma bronchiale, in modo da favorire una maggiore collaborazione culturale, la ricerca e l'interscambio operativo su patologie che riguardano lo stesso organo ma in diverse età della vita.

"Un tempo - aggiunge Piacentini - si sconsigliava l'attività sportiva nei bambini diagnosticati per evitare l'asma da sforzo. Ora, invece, la appoggiamo caldamente perché un regolare esercizio fisico protegge dal peggioramento della malattia. La sedentarietà incide negativamente, favorendo sovrappeso e obesità negli anni successivi. Invece il movimento aiuta anche la terapia, perché potenzia la muscolatura e facilita la respirazione. Non solo. La mancanza di attività fisica e il consumo di merendine e cibo non adeguato, come spesso accade nei bambini che rimangono a casa, sono controproducenti. Meglio invitare i genitori a stimolare i figli a fare attività all'aria aperta che non solo impedisce l'accumulo di peso ma aiuta anche a produrre vitamina D, che è di per sé un fattore protettivo sull'asma".

L'Organizzazione mondiale della sanità indica che nel 2010 nei 28 Paesi europei erano almeno 78 milioni i bambini con asma da 0 a 14 anni, di questi ogni anno più di 167.000 sono ricoverati in ospedale e almeno 40 muoiono. In Italia, come in tutti i Paesi industrializzati, più del 10% della popolazione pediatrica, cioè circa 800 mila bambini, ha una diagnosi di asma. In totale, nel mondo erano circa 300 milioni le persone asmatiche e continueranno a crescere fino ad almeno 400 milioni nel 2025.

Asma non curata nei bambini? Maggior rischio di obesità in età adulta

Il legame fra la malattia respiratoria e l'eccesso ponderale è dimostrato da uno studio pubblicato sul Journal of Respiratory and Critical Care Medicine

I bambini colpiti da asma nei primi anni di vita, se non trattati, hanno un rischio superiore del 51% di diventare obesi nell'adolescenza. Il legame fra la malattia respiratoria e l'eccesso ponderale è dimostrato da uno studio recentemente pubblicato sul Journal of Respiratory and Critical Care Medicine: 2.171 bambini americani (età media intorno ai 6,5 anni), che frequentavano asili nido o scuole primarie, sono stati seguiti per un decennio. I risultati sono stati confermati su altri 2.684 bambini e adolescenti tra i 10 e i 18 anni. «È un'osservazione importante - ha detto Giorgio Piacentini, presidente della Società Italiana per le Malattie Respiratorie Infantili (Simri), - che può rispecchiare anche la situazione italiana. Lo studio americano ha evidenziato una maggiore probabilità di diventare obesi nei bambini che ricevevano una diagnosi di asma nei primi anni di vita. La ricerca ipotizza anche che un trattamento precoce agisca come preventivo sul rischio di sviluppare non solo obesità ma anche altre malattie metaboliche, come pre-diabete e diabete, in età adulta». «**Un tempo - ha aggiunto** - con una diagnosi di questo tipo si sconsigliava l'attività sportiva nei bambini per evitare l'asma da sforzo. Ora, invece, la appoggiamo caldamente perché un regolare esercizio fisico protegge dal peggioramento della malattia. La sedentarietà incide negativamente favorendo sovrappeso e obesità negli anni successivi. Invece il movimento aiuta anche la terapia perché potenzia la muscolatura e facilita la respirazione». «Non solo. La mancanza di attività fisica e il consumo di merendine e cibo non adeguato, come spesso accade nei bambini che rimangono a casa, - ha spiegato - sono controproducenti. Meglio invitare i genitori a stimolare i figli a fare attività all'aria aperta che non solo impedisce l'accumulo di peso ma aiuta anche a produrre vitamina D, che è di per sé un fattore protettivo sull'asma» ha concluso il professor Piacentini.

Di asma si parlerà al convegno «La Medicina di Transizione in Pneumologia: La gestione dello stesso paziente in età diverse della vita» in programma il 10 e l'11 febbraio a Napoli. Nell'ambito della collaborazione di Simri con Aipo (Associazione Italiana Pneumologi Ospedalieri), le due società hanno organizzato questo meeting per affrontare alcune tematiche di interesse comune, come l'asma bronchiale, allo scopo di favorire una maggiore collaborazione culturale, la ricerca e l'interscambio operativo su patologie che riguardano lo stesso organo ma in diverse età della vita.

Salute: asma, +51% rischio obesità nei bambini non trattati



Roma, 9 feb. (AdnKronos Salute) - I bambini colpiti da asma nei primi anni di vita, se non trattati, hanno un rischio superiore del 51% di diventare obesi nell'adolescenza. Il legame fra la malattia respiratoria e l'eccesso ponderale è dimostrato da uno studio recentemente pubblicato sul 'Journal of Respiratory and Critical Care Medicine': 2.171 bambini americani (età media intorno ai 6,5 anni), che frequentavano asili nido o scuole primarie, sono stati seguiti per un decennio. I risultati sono stati confermati su altri 2.684 bambini e adolescenti tra i 10 e i 18 anni. "E' un'osservazione importante - afferma Giorgio Piacentini, docente di Pediatria all'Università di Verona e presidente eletto della Società italiana per le malattie respiratorie infantili (Simri) - che può rispecchiare anche la situazione italiana. Lo studio americano ha evidenziato una maggiore probabilità di diventare obesi nei bambini che ricevevano una diagnosi di asma nei primi anni di vita. La ricerca ipotizza anche che un trattamento precoce agisca come preventivo sul rischio di sviluppare non solo obesità ma anche altre malattie metaboliche, come pre-diabete e diabete, in età adulta". All'asma è dedicato il convegno 'La medicina di transizione in pneumologia: La gestione dello stesso paziente in età diverse della vita', in programma domani e sabato a Napoli. Il meeting è organizzato da Simri e Aipo (Associazione italiana pneumologi ospedalieri) per affrontare alcune tematiche di interesse comune, come l'asma bronchiale, in modo da favorire una maggiore collaborazione culturale, la ricerca e l'interscambio operativo su patologie che riguardano lo stesso organo ma in diverse età della vita.

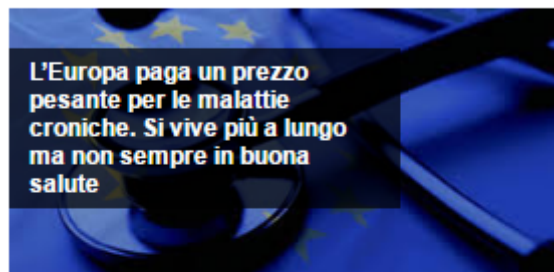
"Un tempo - aggiunge Piacentini - si sconsigliava l'attività sportiva nei bambini diagnosticati per evitare l'asma da sforzo. Ora, invece, la appoggiamo caldamente perché un regolare esercizio fisico protegge dal peggioramento della malattia. La sedentarietà incide negativamente, favorendo sovrappeso e obesità negli anni successivi. Invece il movimento aiuta anche la terapia, perché potenzia la muscolatura e facilita la respirazione. Non solo. La mancanza di attività fisica e il consumo di merendine e cibo non adeguato, come spesso accade nei bambini che rimangono a casa, sono controproducenti. Meglio invitare i genitori a stimolare i figli a fare attività all'aria aperta che non solo impedisce l'accumulo di peso ma aiuta anche a produrre vitamina D, che è di per sé un fattore protettivo sull'asma".

L'Organizzazione mondiale della sanità indica che nel 2010 nei 28 Paesi europei erano almeno 78 milioni i bambini con asma da 0 a 14 anni, di questi ogni anno più di 167.000 sono ricoverati in ospedale e almeno 40 muoiono. In Italia, come in tutti i Paesi industrializzati, più del 10% della popolazione pediatrica, cioè circa 800 mila bambini, ha una diagnosi di asma. In totale, nel mondo erano circa 300 milioni le persone asmatiche e continueranno a crescere fino ad almeno 400 milioni nel 2025.

<http://www.panoramasanita.it/>

PANORAMA DELLA SANITÀ

[Home](#) [Chi siamo](#) [Contatti](#) [I miei abbonamenti](#)



I-Com: In Europa si armonizzi l'Hta per un accesso più equo alle cure

09/02/2017 in News



"In Italia non esistono linee guida uniformi sull'uso di questo strumento, condotto solo a livello regionale o da singole aziende ospedaliere. Un'opportunità sprecata e una moltiplicazione di costi per Ssn e imprese".

In Europa il 18% della spesa sanitaria pubblica è costituita da prodotti medicali, non solo farmaci ma anche dispositivi e terapie. È sempre più importante, quindi, poter assicurare in maniera efficiente l'impatto economico e sociale delle tecnologie sanitarie. Anche perché da una valutazione corretta dei nuovi prodotti che accedono al mercato

...

La Presidente della Camera Laura Boldrini lancia l'appello #BastaBufale

09/02/2017 in News



«Le bufale non sono goliardate, provocano danni reali alle persone: basti pensare a quelle sui vaccini pediatrici, alle terapie mediche improvvisate o alle truffe online».

«Lando l'appello #BastaBufale – ha annunciato la Presidente della Camera Laura Boldrini – perché essere informati è un diritto, essere disinformati è un pericolo. Il tema riguarda tutti i cittadini e tocca un principio cardine delle nostre società democratiche, il diritto a una corretta informazione. Le bufale non sono

A asma: + 51% rischio obesità nei bambini non trattati

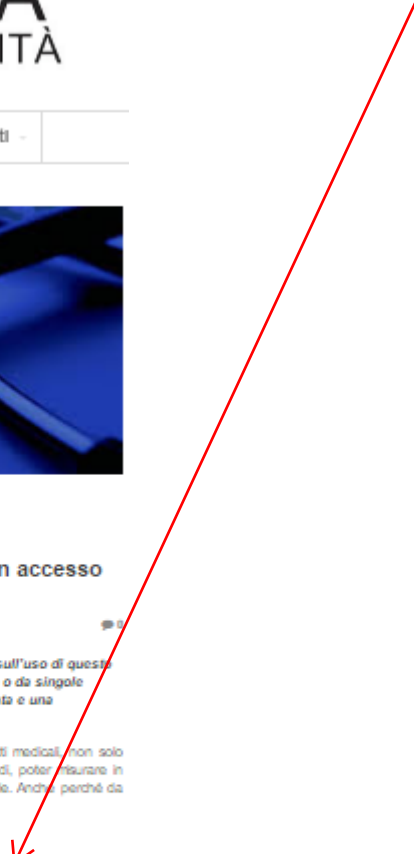
09/02/2017 in News



Si apre domani a Napoli il convegno sulle malattie respiratorie croniche nelle varie fasi della

vita. Giorgio Piacentini, Presidente eletto Società Italiana per le Malattie Respiratorie Infantili: «Fondamentale la diagnosi precoce. E il movimento aiuta la terapia perché potenzia la muscolatura e facilita la respirazione».

I bambini colpiti da asma nei primi anni di vita, se non trattati, hanno un rischio superiore del 51% di diventare obesi nell'adolescenza. Il convegno fa la



<http://www.panoramasanita.it/>

Asma: + 51% rischio obesità nei bambini non trattati



Si apre domani a Napoli il convegno sulle malattie respiratorie croniche nelle varie fasi della vita. Giorgio Piacentini, Presidente eletto Società Italiana per le Malattie Respiratorie Infantili: «Fondamentale la diagnosi precoce. E il movimento aiuta la terapia perché potenzia la muscolatura e facilita la respirazione».

I bambini colpiti da asma nei primi anni di vita, se non trattati, hanno un rischio superiore del 51% di diventare obesi nell'adolescenza. Il legame fra la malattia respiratoria e l'eccesso ponderale è dimostrato da uno studio recentemente pubblicato sul Journal of Respiratory and Critical Care Medicine: 2.171 bambini americani (età media intorno ai 6,5 anni), che frequentavano asili nido o scuole primarie, sono stati seguiti per un decennio. I risultati sono stati confermati su altri 2.684 bambini e adolescenti tra i 10 e i 18 anni. «È un'osservazione importante – afferma Giorgio Piacentini, Professore Ordinario di Pediatria all'Università di Verona e Presidente Eletto della Società Italiana per le Malattie Respiratorie Infantili (Simri), – che può rispecchiare anche la situazione italiana. Lo studio americano ha evidenziato una maggiore probabilità di diventare obesi nei bambini che ricevevano una diagnosi di asma nei primi anni di vita. La ricerca ipotizza anche che un trattamento precoce agisca come preventivo sul rischio di sviluppare non solo obesità ma anche altre malattie metaboliche, come pre-diabete e diabete, in età adulta». «Un tempo – aggiunge Piacentini, – con una diagnosi di questo tipo si sconsigliava l'attività sportiva nei bambini per evitare l'asma da sforzo. Ora, invece, la appoggiamo caldamente perché un regolare esercizio fisico protegge dal peggioramento della malattia. La sedentarietà incide negativamente favorendo sovrappeso e obesità negli anni successivi. Invece il movimento aiuta anche la terapia perché potenzia la muscolatura e facilita la respirazione. Non solo. La mancanza di attività fisica e il consumo di merendine e cibo non adeguato, come spesso accade nei bambini che rimangono a casa, sono controproducenti. Meglio invitare i genitori a stimolare i figli a fare attività all'aria aperta che non solo impedisce l'accumulo di peso ma aiuta anche a produrre vitamina D, che è di per sé un fattore protettivo sull'asma». L'Organizzazione Mondiale della Sanità (Oms) indica che nel 2010 nei 28 Paesi Europei erano almeno 78 milioni i bambini con asma da 0 a 14 anni, di questi ogni anno più di 167.000 sono ricoverati in ospedale e almeno 40 muoiono. In Italia, come in tutti i Paesi industrializzati, più del 10% della popolazione pediatrica, cioè circa 800 mila bambini, ha una diagnosi di asma. In totale, nel mondo erano circa 300 milioni le persone asmatiche e continueranno a crescere fino ad almeno 400 milioni nel 2025. Di asma si parlerà al convegno “La Medicina di Transizione in Pneumologia: La gestione dello stesso paziente in età diverse della vita” in programma il 10 e 11 febbraio a Napoli. Nell'ambito della collaborazione di Simri con Aipo

(Associazione Italiana Pneumologi Ospedalieri), le due Società hanno organizzato questo meeting per affrontare alcune tematiche di interesse comune, come l'asma bronchiale, allo scopo di favorire una maggiore collaborazione culturale, la ricerca e l'interscambio operativo su patologie che riguardano lo stesso organo ma in diverse età della vita.

<http://www.healthdesk.it/>

Asma: rischio obesità per i bambini non trattati

Se non adeguatamente trattati, i bambini colpiti da asma nei primi anni di vita hanno un rischio superiore del 51% di diventare obesi nell'adolescenza. Il legame fra la malattia respiratoria e l'eccesso ponderale è dimostrato da uno studio recentemente pubblicato sul *Journal of Respiratory and Critical Care Medicine*: 2.171 bambini americani (età media intorno ai 6,5 anni), che frequentavano asili nido o scuole primarie, sono stati seguiti per un decennio. I risultati sono stati confermati su altri 2.684 bambini e adolescenti tra i 10 e i 18 anni. «È un'osservazione importante - commenta Giorgio Piacentini, professore di Pediatria all'Università di Verona e presidente eletto della Società italiana per le malattie respiratorie infantili (Simri) - che può rispecchiare anche la situazione italiana. Lo studio americano ha evidenziato una maggiore probabilità di diventare obesi nei bambini che ricevevano una diagnosi di asma nei primi anni di vita. La ricerca ipotizza anche che un trattamento precoce agisca come preventivo sul rischio di sviluppare non solo obesità ma anche altre malattie metaboliche, come pre-diabete e diabete, in età adulta». Un tempo, con una diagnosi di questo tipo si sconsigliava l'attività sportiva nei bambini per evitare l'asma da sforzo. «Ora, invece, la appoggiamo caldamente perché – spiega Piacentini - un regolare esercizio fisico protegge dal peggioramento della malattia. La sedentarietà incide negativamente favorendo sovrappeso e obesità negli anni successivi. Invece il movimento aiuta anche la terapia perché potenzia la muscolatura e facilita la respirazione». Non solo: la mancanza di attività fisica e il consumo di merendine e cibo non adeguato, come spesso accade nei bambini che rimangono a casa, sono controproducenti. «Meglio invitare i genitori a stimolare i figli a fare attività all'aria aperta che non solo impedisce l'accumulo di peso – conclude lo specialista - ma aiuta anche a produrre vitamina D, che è di per sé un fattore protettivo sull'asma». Di asma si parlerà al convegno *La Medicina di transizione in pneumologia: la gestione dello stesso paziente in età diverse della vita*, in programma il 10 e 11 febbraio a Napoli in collaborazione tra Simri e Aipo (Associazione italiana pneumologi ospedalieri).

<http://news.paginemediche.it/>

Salute: asma, +51% rischio obesità nei bambini non trattati

Roma, 9 feb. (AdnKronos Salute) - I bambini colpiti da asma nei primi anni di vita, se non trattati, hanno un rischio superiore del 51% di diventare obesi nell'adolescenza. Il legame fra la malattia respiratoria e l'eccesso ponderale è dimostrato da uno studio recentemente pubblicato sul 'Journal of Respiratory and Critical Care Medicine': 2.171 bambini americani (età media intorno ai 6,5 anni), che frequentavano asili nido o scuole primarie, sono stati seguiti per un decennio. I risultati sono stati confermati su altri 2.684 bambini e adolescenti tra i 10 e i 18 anni.

"E' un'osservazione importante - afferma Giorgio Piacentini, docente di Pediatria all'Università di Verona e presidente eletto della Società italiana per le malattie respiratorie infantili (Simri) - che può rispecchiare anche la situazione italiana. Lo studio americano ha evidenziato una maggiore probabilità di diventare obesi nei bambini che ricevevano una diagnosi di asma nei primi anni di vita. La ricerca ipotizza anche che un trattamento precoce agisca come preventivo sul rischio di sviluppare non solo obesità ma anche altre malattie metaboliche, come pre-diabete e diabete,

in età adulta".

All'asma è dedicato il convegno 'La medicina di transizione in pneumologia: La gestione dello stesso paziente in età diverse della vita', in programma domani e sabato a Napoli. Il meeting è organizzato da Simri e Aipo (Associazione italiana pneumologi ospedalieri) per affrontare alcune tematiche di interesse comune, come l'asma bronchiale, in modo da favorire una maggiore collaborazione culturale, la ricerca e l'interscambio operativo su patologie che riguardano lo stesso organo ma in diverse età della vita.

"Un tempo - aggiunge Piacentini - si sconsigliava l'attività sportiva nei bambini diagnosticati per evitare l'asma da sforzo. Ora, invece, la appoggiamo caldamente perché un regolare esercizio fisico protegge dal peggioramento della malattia. La sedentarietà incide negativamente, favorendo sovrappeso e obesità negli anni successivi. Invece il movimento aiuta anche la terapia, perché potenzia la muscolatura e facilita la respirazione. Non solo. La mancanza di attività fisica e il consumo di merendine e cibo non adeguato, come spesso accade nei bambini che rimangono a casa, sono controproducenti. Meglio invitare i genitori a stimolare i figli a fare attività all'aria aperta che non solo impedisce l'accumulo di peso ma aiuta anche a produrre vitamina D, che è di per sé un fattore protettivo sull'asma".

L'Organizzazione mondiale della sanità indica che nel 2010 nei 28 Paesi europei erano almeno 78 milioni i bambini con asma da 0 a 14 anni, di questi ogni anno più di 167.000 sono ricoverati in

ospedale e almeno 40 muoiono. In Italia, come in tutti i Paesi industrializzati, più del 10% della popolazione pediatrica, cioè circa 800 mila bambini, ha una diagnosi di asma. In totale, nel mondo erano circa 300 milioni le persone asmatiche e continueranno a crescere fino ad almeno 400 milioni nel 2025.



federfarma.it
federazione nazionale unitaria titolari di farmacia

09-02-2017

<http://www.federfarma.it/>

Per bimbi con asma +51% rischio obesità se non trattati 800mila piccoli asmatici in Italia; attività fisica protegge

- ROMA, 9 FEB - I bambini colpiti da asma nei primi anni di vita, se non trattati, hanno un rischio superiore del 51% di diventare obesi nell'adolescenza. Il legame fra la malattia respiratoria e l'eccesso ponderale è dimostrato da uno studio pubblicato sul Journal of Respiratory and Critical Care Medicine: 2.171 bambini americani (età media intorno ai 6,5 anni) sono stati seguiti per un decennio. I risultati sono stati confermati su altri 2.684 bambini e adolescenti. "È un'osservazione importante - afferma Giorgio Piacentini, presidente eletto della Società Italiana per le Malattie Respiratorie Infantili (SIMRI) - che può rispecchiare anche la situazione italiana. Lo studio americano ha evidenziato una maggiore probabilità di diventare obesi nei bambini che ricevevano una diagnosi di asma nei primi anni di vita. La ricerca ipotizza anche che un trattamento precoce agisca come preventivo sul rischio di sviluppare non solo obesità ma anche altre malattie metaboliche, come diabete, in età adulta". Un tempo, sottolinea Piacentini, "con una diagnosi di questo tipo si sconsigliava l'attività sportiva nei bambini per evitare l'asma da sforzo. Ora, invece, la appoggiamo caldamente perché un regolare esercizio fisico protegge dal peggioramento della malattia. La sedentarietà incide negativamente favorendo sovrappeso e obesità negli anni successivi. Invece il movimento aiuta anche la terapia perché potenzia la muscolatura e facilita la respirazione. Non solo. La mancanza di attività fisica e il consumo di cibo non adeguato, come spesso accade nei bambini che rimangono a casa, sono

controproducenti. Meglio invitare i genitori a stimolare i figli a fare attività all'aria aperta che non solo impedisce l'accumulo di peso ma aiuta anche a produrre vitamina D, che è un fattore protettivo sull'asma". L'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) indica che nel 2010 nei 28 Paesi Europei erano almeno 78 milioni i bambini con asma da 0 a 14 anni, di questi ogni anno più di 167.000 sono ricoverati in ospedale e almeno 40 muoiono. In Italia, circa 800 mila bambini (il 10%) ha una diagnosi di asma. Di asma si parlerà al convegno 'La Medicina di Transizione in Pneumologia' in programma il 10 e 11 febbraio a Napoli.

<http://www.dire.it/newsletter/odm/anno/2016/>



Edizione del 9 febbraio 2017

[ISCRIVITI](#) [ARCHIVIO](#)

BIOETICA

Lavra: "No a rigidità in legge Testamento biologico, basarsi su principi e non su comportamenti" /Esclusiva Dire

(DIRE) Roma, 9 feb. - "Penso che una legge debba muoversi affermando principi e delimitando situazioni, piuttosto che definendo comportamenti. Una eccessiva interpretazione dei comportamenti dettati potrebbe causare... [READ MORE](#)

FNOMCEO

Cao: "Più di 3.800 sostenitori per una pubblicità trasparente"

(DIRE) Roma, 9 feb. - "Non stiamo difendendo gli interessi di una categoria. Vogliamo che i cittadini vengano curati con onestà e competenza e che gli Ordini dei Medici e degli Odontoiatri controllino preventivamente la... [READ MORE](#)

OMCEO ROMA

Pollifrone (Cao Roma): "Esposto/denuncia autorità concorrenza per pubblicità sanitaria scorretta"

(DIRE) Roma, 9 feb. - "Cari colleghi, in allegato un esposto/denuncia che mi sono sentito in dovere di fare all'Autorità Garante per la Concorrenza e il Mercato per cercare di dare un freno all'ennesima campagna pubblicitaria... [READ MORE](#)

PEDIATRIA

Simri: "+51% rischio obesità in bambini asmatici non trattati"

(DIRE) Roma, 9 feb. - I bambini colpiti da asma nei primi anni di vita, se non trattati, hanno un rischio superiore del 51% di diventare obesi nell'adolescenza. Il legame fra la malattia respiratoria e l'eccesso ponderale... [READ MORE](#)

LAZIO

Regione: "Salvate oltre 300 persone con Ecg da ambulanze 118"

(DIRE) Roma, 9 feb. - "Il sistema regionale di trasmissione degli elettrocardiogrammi dall'ambulanza agli ospedali ha salvato in un mese e mezzo oltre 300 persone. Il primo report sulla funzionalità del nuovo sistema... [READ MORE](#)

PREVENZIONE

Fimmg Roma con camper Osa, Bartoletti: "Importante per capire bisogni" /Esclusiva Dire

(DIRE) Roma, 9 feb. - "Una iniziativa interessante, in sinergia con i parroci a Roma". Lo ha detto il segretario della Fimmg Roma e vicesegretario nazionale, Pierluigi Bartoletti, a proposito dell'iniziativa... [READ MORE](#)

CONSIGLIO DELL'ORDINE

PRESIDENTE Giuseppe Lavra
VICE-PRESIDENTE Adriano Tocchi
SEGRETARIO Claudio Colistra
TESORIERE Ernesto Cappellano

CONSIGLIERI MEDICI

Carlo Bertolini
Cosimo Comito
Ruggero Di Biagi
Luisa Gatta
Massimo Magnanti
Cristina Patrizi
Ivo Pulcini
Domenico Quadrelli
Rosa Maria Scalise
Umberto Tarantino

CONSIGLIERI ODONTOIATRI

Nicola Illuzzi
Antonio Manieri
Roberto Pistilli
Brunello Pollifrone
Sabrina Santaniello

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

PRESIDENTE Musa Awad Hussein

<http://www.dire.it/newsletter/odm/anno/2016/>

Simri: "+51% rischio obesità in bambini asmatici non trattati"

(DIRE) Roma, 9 feb. - I bambini colpiti da asma nei primi anni di vita, se non trattati, hanno un rischio superiore del 51% di diventare obesi nell'adolescenza. Il legame fra la malattia respiratoria e l'eccesso ponderale è dimostrato da uno studio recentemente pubblicato sul Journal of Respiratory and Critical Care Medicine: 2.171 bambini americani (età media intorno ai 6,5 anni), che frequentavano asili nido o scuole primarie, sono stati seguiti per un decennio. I risultati sono stati confermati su altri 2.684 bambini e adolescenti tra i 10 e i 18 anni.

"È un'osservazione importante- afferma Giorgio Piacentini, Professore Ordinario di Pediatria all'Università di Verona e Presidente Eletto della Società Italiana per le Malattie Respiratorie Infantili (Simri)- che può rispecchiare anche la situazione italiana. Lo studio americano ha evidenziato una maggiore probabilità di diventare obesi nei bambini che ricevevano una diagnosi di asma nei primi anni di vita. La ricerca ipotizza anche che un trattamento precoce agisca come preventivo sul rischio di sviluppare non solo obesità ma anche altre malattie metaboliche, come pre-diabete e diabete, in età adulta. Un tempo con una diagnosi di questo tipo si sconsigliava l'attività sportiva nei bambini per evitare l'asma da sforzo. Ora, invece, la appoggiamo caldamente perché un regolare esercizio fisico protegge dal peggioramento della malattia. La sedentarietà incide negativamente favorendo sovrappeso e obesità negli anni successivi. Invece il movimento aiuta anche la terapia perché potenzia la muscolatura e facilita la respirazione. Non solo. La mancanza di attività fisica e il consumo di merendine e cibo non adeguato, come spesso accade nei bambini che rimangono a casa, sono controproducenti. Meglio invitare i genitori a stimolare i figli a fare attività all'aria aperta che non solo impedisce l'accumulo di peso ma aiuta anche a produrre vitamina D, che è di per sé un fattore protettivo sull'asma".

L'Organizzazione Mondiale della Sanità (Oms) indica che nel 2010 nei 28 Paesi europei erano almeno 78 milioni i bambini con asma da 0 a 14 anni, di questi ogni anno più di 167.000 sono ricoverati in ospedale e almeno 40 muoiono. In Italia, come in tutti i Paesi industrializzati, più del 10% della popolazione pediatrica, cioè circa 800 mila bambini, ha una diagnosi di asma. In totale, nel mondo erano circa 300 milioni le persone asmatiche e continueranno a crescere fino ad almeno 400 milioni nel 2025. Di asma si parlerà al convegno "La Medicina di Transizione in Pneumologia: La gestione dello stesso paziente in età diverse della vita" in programma il 10 e 11 febbraio a Napoli.

Nell'ambito della collaborazione di Simri con Aipo (Associazione Italiana Pneumologi Ospedalieri), le due Società hanno organizzato questo meeting per affrontare alcune tematiche di interesse comune, come l'asma bronchiale, allo scopo di favorire una maggiore collaborazione culturale, la ricerca e l'interscambio operativo su patologie che riguardano lo stesso organo ma in diverse età della vita.

<http://www.ipasvibo.it/>



HOME IL COLLEGIO SERVIZI L'INFERMIERE FORMAZIONE LA LIBERA PROFESSIONE NEWS APPROFONDIMENTI LA RIVISTA CONTATTI



GLOTT MACHINE
Gioco. Regione ER premia bar e circoli che rinunciano alle slot
9 FEB, 2017



Dopo l'allarme meningite
aumento superiore al 100% della domanda di vaccini
9 FEB, 2017



Millennials e sessualità: si alle protezioni, ma idee poco chiare su rischi e HPV
8 FEB, 2017



Erbe e rimedi naturali: attenzione agli effetti su fegato e reni
7 FEB, 2017

PRIMO PIANO



9 FEB, 2017

DDL Responsabilità, Commissione Giustizia solleva dubbi. Gelli: "Si troverà soluzione"

Gelli: "Da parte della Commissione Giustizia della Camera ci sono delle perplessità" e dubbi in merito alla legge sulla responsabilità "professione in sanità" che speravo fossero superati. Oggi andro' ad argomentare e a spiegare i motivi delle loro preoccupazioni. Ma sono convinto che si troverà una soluzione"



9 FEB, 2017



SIMRI: +51% rischio obesità in bambini asmatici non trattati

I bambini colpiti da asma nei primi anni di vita, se non trattati, hanno un rischio superiore del 51% di diventare obesi nell'adolescenza. Il legame fra la malattia respiratoria e l'eccesso ponderale è dimostrato da uno studio recentemente pubblicato sul Journal of Respiratory and Critical Care Medicine



9 FEB, 2017

Atletismo. Biomeccanica: 75% dati

SEGUICI SU:   

APPROFONDIMENTI



Infermieri e Studenti Infermieri: quali responsabilità?

RIVISTA ONLINE DI REDAZIONE
9 FEBBRAIO 2017
Quale responsabilità in capo all'infermiere per il fatto illecito commesso dallo studente, oppure quali responsabilità sono proprie del tirocinante infermiere?
Continua a leggere →



Giovani. Il 43% ha rapporti sessuali completi tra i 12 e i 24 anni

RIVISTA ONLINE

laborazione cache...

altà complessive

<http://www.ipasvibo.it/>

SIMRI: +51% rischio obesità in bambini asmatici non trattati

I bambini colpiti da asma nei primi anni di vita, se non trattati, hanno un rischio superiore del 51% di diventare obesi nell'adolescenza. Il legame fra la malattia respiratoria e l'eccesso ponderale è dimostrato da uno studio recentemente pubblicato sul Journal of Respiratory and Critical Care Medicine: 2.171 bambini americani (età media intorno ai 6,5 anni), che frequentavano asili nido o scuole primarie, sono stati seguiti per un decennio. I risultati sono stati confermati su altri 2.684 bambini e adolescenti tra i 10 e i 18 anni. "È un'osservazione importante- afferma Giorgio Piacentini, Professore Ordinario di Pediatria all'Università di Verona e Presidente Eletto della Società Italiana per le Malattie Respiratorie Infantili (Simri)- che può rispecchiare anche la situazione italiana. Lo studio americano ha evidenziato una maggiore probabilità di diventare obesi nei bambini che ricevevano una diagnosi di asma nei primi anni di vita.

La ricerca ipotizza anche che un trattamento precoce agisca come preventivo sul rischio di sviluppare non solo obesità ma anche altre malattie metaboliche, come pre-diabete e diabete, in età adulta. Un tempo con una diagnosi di questo tipo si sconsigliava l'attività sportiva nei bambini per evitare l'asma da sforzo. Ora, invece, la appoggiamo caldamente perché un regolare esercizio fisico protegge dal peggioramento della malattia. La sedentarietà incide negativamente favorendo sovrappeso e obesità negli anni successivi. Invece il movimento aiuta anche la terapia perché potenzia la muscolatura e facilita la respirazione. Non solo. La mancanza di attività fisica e il consumo di merendine e cibo non adeguato, come spesso accade nei bambini che rimangono a casa, sono controproducenti. Meglio invitare i genitori a stimolare i figli a fare attività all'aria aperta che non solo impedisce l'accumulo di peso ma aiuta anche a produrre vitamina D, che è di per sé un fattore protettivo sull'asma".

L'Organizzazione Mondiale della Sanità (Oms) indica che nel 2010 nei 28 Paesi Europei erano almeno 78 milioni i bambini con asma da 0 a 14 anni, di questi ogni anno più di 167.000 sono ricoverati in ospedale e almeno 40 muoiono. In Italia, come in tutti i Paesi industrializzati, più del 10% della popolazione pediatrica, cioè circa 800 mila bambini, ha una diagnosi di asma. In totale, nel mondo erano circa 300 milioni le persone asmatiche e continueranno a crescere fino ad almeno 400 milioni nel 2025. Di asma si parlerà al convegno "La Medicina di Transizione in Pneumologia: La gestione dello stesso paziente in età diverse della vita" in programma il 10 e 11 febbraio a Napoli. Nell'ambito della collaborazione di Simri con Aipo (Associazione Italiana Pneumologi Ospedalieri), le due Società hanno organizzato questo meeting per affrontare alcune tematiche di interesse comune, come l'asma bronchiale, allo scopo di favorire una maggiore collaborazione culturale, la ricerca e l'interscambio operativo su patologie che riguardano lo stesso organo ma in diverse età della vita, conclude la Simri.



Asma, un bambino su due rischia anche l'obesità

Un bambino con l'asma sarà un adulto obeso. La scoperta arriva da uno studio americano e la probabilità che questo avvenga è superiore al 50 per cento. Pubblicato sull'autorevole Journal of Respiratory and Critical Care Medicine, lo studio ha preso in esame 2.171 bambini americani con un'età media tra i 6 e i 7 anni. Bambini, quindi, iscritti alle scuole elementari o ancora all'asilo. I ricercatori hanno seguito i ragazzini per 10 anni, valutandone sia le condizioni di salute che gli stili di vita. I risultati sono stati poi confermati su altri 2.684 bambini e adolescenti tra i 10 e i 18 anni.

Una vita senza sport

E' chiaro che il legame tra l'asma nei primi anni di vita e l'obesità non è di tipo genetico. Il rischio di sviluppare un eccessivo aumento ponderale nell'adolescenza è legato invece al fatto che questi bambini sono di solito scoraggiati alla pratica dello sport. In altre parole, con una diagnosi di questo tipo i medici sconsigliavano (e purtroppo in alcuni casi succede ancora) l'attività sportiva. Questo per evitare che si producesse asma da sforzo. Ora, invece, sono proprio i medici ad appoggiare lo sport, perché un regolare esercizio fisico protegge dal peggioramento della malattia.

Troppe merendine

La sedentarietà incide negativamente, favorendo sovrappeso e obesità negli anni successivi. Invece il movimento aiuta anche la terapia perché potenzia la muscolatura e facilita la respirazione. Non solo. La mancanza di attività fisica e il consumo di merendine e cibo non adeguato, come spesso accade nei bambini che rimangono a casa, sono controproducenti. Meglio invitare i genitori a stimolare i figli a fare attività all'aria aperta che non solo impedisce l'accumulo di peso ma aiuta anche a produrre vitamina D, che è di per sé un fattore protettivo sull'asma.

In Italia come negli USA

«Questo studio – spiega Giorgio Piacentini, professore ordinario di pediatria all'Università di Verona e presidente eletto della [Società Italiana per le Malattie Respiratorie Infantili](#) (SIMRI), – può rispecchiare anche la situazione italiana. Lo studio americano ha evidenziato una maggiore probabilità di diventare obesi nei bambini che ricevevano una diagnosi di asma nei primi anni di vita. La ricerca ipotizza anche che un trattamento precoce agisca come preventivo sul rischio di sviluppare non solo obesità ma anche altre malattie metaboliche, come pre-diabete e diabete, in età adulta».

I dato dell'OMS

Stando alle stime dell'Organizzazione Mondiale della Sanità nel 2010 – nei 28 Paesi Europei – erano almeno 78 milioni i bambini con asma da 0 a 14 anni, di questi ogni anno più di 167 mila sono ricoverati in ospedale e almeno 40 muoiono. In Italia, come in tutti i Paesi industrializzati, più del 10% della popolazione pediatrica, cioè circa 800 mila bambini, ha una diagnosi di asma. In totale, nel mondo erano circa 300 milioni le persone asmatiche e continueranno a crescere fino ad almeno 400 milioni nel 2025. Di asma si parlerà al convegno “La Medicina di Transizione in Pneumologia: La gestione dello stesso paziente in età diverse della vita” in programma il 10 e 11 febbraio a Napoli. Nell'ambito della collaborazione di SIMRI con AIPO (Associazione Italiana Pneumologi Ospedalieri), le due Società hanno organizzato questo meeting per affrontare alcune tematiche di interesse comune, come l'asma bronchiale, allo scopo di favorire una maggiore collaborazione culturale, la ricerca e l'interscambio operativo su patologie che riguardano lo stesso organo ma in diverse età della vita.



<http://www.quasimezzogiorno.org/>

Asma, Simri: +51% rischio obesità nei bambini non trattati



I bambini colpiti da asma nei primi anni di vita, se non trattati, hanno un rischio superiore del 51% di diventare obesi nell'adolescenza. Il legame fra la malattia respiratoria e l'eccesso ponderale è dimostrato da uno studio pubblicato sul *Journal of Respiratory and Critical Care Medicine*: 2.171 bambini americani (età media intorno ai 6,5 anni) sono stati seguiti per un decennio. I risultati sono stati confermati su altri 2.684 bambini e adolescenti. "È un'osservazione importante – afferma Giorgio Piacentini, presidente eletto della Società Italiana per le Malattie Respiratorie Infantili (SIMRI) – che può rispecchiare anche la situazione italiana. Lo studio americano ha evidenziato una maggiore probabilità di diventare obesi nei bambini che ricevevano una diagnosi di asma nei primi anni di vita. La ricerca ipotizza anche che un trattamento precoce agisca come preventivo sul rischio di sviluppare non solo obesità ma anche altre malattie metaboliche, come diabete, in età adulta". Un tempo, sottolinea Piacentini, "con una diagnosi di questo tipo si sconsigliava l'attività sportiva nei bambini per evitare l'asma da sforzo. Ora, invece, la appoggiamo caldamente perché un regolare esercizio fisico protegge dal peggioramento della malattia. La sedentarietà incide negativamente favorendo sovrappeso e obesità negli anni successivi. Invece il movimento aiuta anche la terapia perché potenzia la muscolatura e facilita la respirazione. Non solo. La mancanza di attività fisica e il consumo di cibo non adeguato, come spesso accade nei bambini che rimangono a casa, sono controproducenti. Meglio invitare i genitori a stimolare i figli a fare attività all'aria aperta che non solo impedisce l'accumulo di peso ma aiuta anche a produrre vitamina D, che è un fattore protettivo sull'asma". L'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) indica che nel 2010 nei 28 Paesi Europei erano almeno 78 milioni i bambini con asma da 0 a 14 anni, di questi ogni anno più di 167.000 sono ricoverati in ospedale e almeno 40 muoiono. In Italia, circa 800 mila bambini (il 10%) ha una diagnosi di asma. Di asma si parlerà al convegno 'La Medicina di Transizione in Pneumologia' in programma il 10 e 11 febbraio a Napoli.

Asma: +51% rischio obesità nei bambini non trattati



I bambini colpiti da asma nei primi anni di vita, se non trattati, hanno un rischio superiore del 51% di diventare obesi nell'adolescenza. Il legame fra la malattia respiratoria e l'eccesso ponderale è dimostrato da uno studio recentemente pubblicato sul *Journal of Respiratory and Critical Care Medicine*: 2.171 bambini americani (età media intorno ai 6,5 anni), che frequentavano asili nido o scuole primarie, sono stati seguiti per un decennio. I risultati sono stati confermati su altri 2.684 bambini e adolescenti tra i 10 e i 18 anni. “È un'osservazione importante – afferma Giorgio Piacentini, Professore Ordinario di Pediatria all'Università di Verona e Presidente Eletto della Società Italiana per le Malattie Respiratorie Infantili (SIMRI), – che può rispecchiare anche la situazione italiana. Lo studio americano ha evidenziato una maggiore probabilità di diventare obesi nei bambini che ricevevano una diagnosi di asma nei primi anni di vita. La ricerca ipotizza anche che un trattamento precoce agisca come preventivo sul rischio di sviluppare non solo obesità ma anche altre malattie metaboliche, come pre-diabete e diabete, in età adulta.” “Un tempo – aggiunge il professor Piacentini, – con una diagnosi di questo tipo si sconsigliava l'attività sportiva nei bambini per evitare l'asma da sforzo. Ora, invece, la appoggiamo caldamente perché un regolare esercizio fisico protegge dal peggioramento della malattia. La sedentarietà incide negativamente favorendo sovrappeso e obesità negli anni successivi. Invece il movimento aiuta anche la terapia perché potenzia la muscolatura e facilita la respirazione. Non solo. La mancanza di attività fisica e il consumo di merendine e cibo non adeguato, come spesso accade nei bambini che rimangono a casa, sono controproducenti. Meglio invitare i genitori a stimolare i figli a fare attività all'aria aperta che non solo impedisce l'accumulo di peso ma aiuta anche a produrre vitamina D, che è di per sé un fattore protettivo sull'asma.”

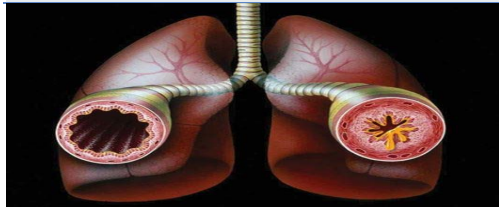
<http://tuttosu.virgilio.it>

Asma, Simri: +51% rischio obesità nei bambini non trattati

I bambini colpiti da asma nei primi anni di vita, se non trattati, hanno un rischio superiore del 51% di diventare obesi nell'adolescenza. Il legame fra la malattia respiratoria e l'eccesso ponderale è dimostrato da uno studio pubblicato sul Journal of Respiratory and Critical Care Medicine: 2.171 bambini americani (età media intorno ai 6,5 anni) sono stati seguiti per un decennio. I risultati sono stati confermati su altri 2.684 bambini e adolescenti. "È un'osservazione importante – afferma Giorgio Piacentini, presidente eletto della Società Italiana per le Malattie Respiratorie Infantili (SIMRI) – che può rispecchiare anche la situazione italiana. Lo studio americano ha evidenziato una maggiore probabilità di diventare obesi nei bambini che ricevevano una diagnosi di asma nei primi anni di vita. La ricerca ipotizza anche che un trattamento precoce agisca come preventivo sul rischio di sviluppare non solo obesità ma anche altre malattie metaboliche, come diabete, in età adulta". Un tempo, sottolinea Piacentini, "con una diagnosi di questo tipo si sconsigliava l'attività sportiva nei bambini per evitare l'asma da sforzo. Ora, invece, la appoggiamo caldamente perché un regolare esercizio fisico protegge dal peggioramento della malattia. La sedentarietà incide negativamente favorendo sovrappeso e obesità negli anni successivi. Invece il movimento aiuta anche la terapia perché potenzia la muscolatura e facilita la respirazione. Non solo. La mancanza di attività fisica e il consumo di cibo non adeguato, come spesso accade nei bambini che rimangono a casa, sono controproducenti. Meglio invitare i genitori a stimolare i figli a fare attività all'aria aperta che non solo impedisce l'accumulo di peso ma aiuta anche a produrre vitamina D, che è un fattore protettivo sull'asma". L'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) indica che nel 2010 nei 28 Paesi Europei erano almeno 78 milioni i bambini con asma da 0 a 14 anni, di questi ogni anno più di 167.000 sono ricoverati in ospedale e almeno 40 muoiono. In Italia, circa 800 mila bambini (il 10%) ha una diagnosi di asma. Di asma si parlerà al convegno 'La Medicina di Transizione in Pneumologia' in programma il 10 e 11 febbraio a Napoli.

<http://www.salutedomani.com/>

ASMA: + 51% RISCHIO OBESITÀ NEI BAMBINI NON TRATTATI



I bambini colpiti da asma nei primi anni di vita, se non trattati, hanno un rischio superiore del 51% di diventare obesi nell'adolescenza. Il legame fra la malattia respiratoria e l'eccesso ponderale è dimostrato da uno studio recentemente pubblicato sul Journal of Respiratory and Critical Care Medicine: 2.171 bambini americani (età media intorno ai 6,5 anni), che frequentavano asili nido o scuole primarie, sono stati seguiti per un decennio. I risultati sono stati confermati su altri 2.684 bambini e adolescenti tra i 10 e i 18 anni.

“È un'osservazione importante - afferma Giorgio Piacentini, Professore Ordinario di Pediatria all'Università di Verona e Presidente Eletto della Società Italiana per le Malattie Respiratorie Infantili (SIMRI), - che può rispecchiare anche la situazione italiana. Lo studio americano ha evidenziato una maggiore probabilità di diventare obesi nei bambini che ricevevano una diagnosi di asma nei primi anni di vita. La ricerca ipotizza anche che un trattamento precoce agisca come preventivo sul rischio di sviluppare non solo obesità ma anche altre malattie metaboliche, come pre-diabete e diabete, in età adulta.” “Un tempo - aggiunge il professor Piacentini, - con una diagnosi di questo tipo si sconsigliava l'attività sportiva nei bambini per evitare l'asma da sforzo. Ora, invece, la appoggiamo caldamente perché un regolare esercizio fisico protegge dal peggioramento della malattia. La sedentarietà incide negativamente favorendo sovrappeso e obesità negli anni successivi. Invece il movimento aiuta anche la terapia perché potenzia la muscolatura e facilita la respirazione. Non solo. La mancanza di attività fisica e il consumo di merendine e cibo non adeguato, come spesso accade nei bambini che rimangono a casa, sono controproducenti. Meglio invitare i genitori a stimolare i figli a fare attività all'aria aperta che non solo impedisce l'accumulo di peso ma aiuta anche a produrre vitamina D, che è di per sé un fattore protettivo sull'asma.”

L'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) indica che nel 2010 nei 28 Paesi Europei erano almeno 78 milioni i bambini con asma da 0 a 14 anni, di questi ogni anno più di 167.000 sono ricoverati in ospedale e almeno 40 muoiono. In Italia, come in tutti i Paesi industrializzati, più del 10% della popolazione pediatrica, cioè circa 800 mila bambini, ha una diagnosi di asma. In totale, nel mondo erano circa 300 milioni le persone asmatiche e continueranno a crescere fino ad almeno 400 milioni nel 2025. Di asma si parlerà al convegno **“La Medicina di Transizione in Pneumologia: La gestione dello stesso paziente in età diverse della vita”** in programma il 10 e 11 febbraio a Napoli. Nell'ambito della collaborazione di SIMRI con AIPO (Associazione Italiana Pneumologi Ospedalieri), le due Società hanno organizzato questo meeting per affrontare alcune tematiche di interesse comune, come l'asma bronchiale, allo scopo di favorire una maggiore collaborazione culturale, la ricerca e l'interscambio operativo su patologie che riguardano lo stesso organo ma in diverse età della vita.


http://www.lasaluteinpillole.it/

Mi piace + G+ 3



Q
site search by freefind

HOME
ARCHIVIO NOTIZIE
NEWSLETTER
NEWS PER IL TUO SITO
TOOLBAR
CALCOLO DEL PESO IDEALE

LA STORIA DELLA DOPPIA ELICA DEL DNA IN MOSTRA A ROMA



Roma, 9 feb. (AdnKronos Salute) Sapevi di avere il 60% del Dna in comune con la gallina? O che ogni cellula contiene un testo lungo 3.000 volte i 'Promessi sposi'? Informazioni e curiosità scientifiche utili a comprendere la doppia elica e miniera di scoperte per i moderni scienziati. 'Dna. Il grande libro della vita da Mendel alla genomica' è il titolo della grande mostra al via domani 10 febbraio e aperta fino al 18 giugno al ...


L'IMMAGINE PERFETTA È QUI!

Più di 60 milioni di risorse Adobe Stock. Direttamente nelle tue app. [Scaricane 10 gratis >](#)


Scegli Tui
Medicina e salute
Malattia salute
Obesità salute

ALTRE NOTIZIE


MORE+



Salute: asma, +51% rischio obesità nei bambini non trattati
Roma, 9 feb. (AdnKronos Salute) I bambini colpiti da asma nei primi anni di vita, se non trattati, hanno un rischio superiore del 51% di diventare obesi nell'adolescenza. Il legame fra la malattia respiratoria ...



Medicina: la doppia elica del Dna in mostra
Roma, 9 feb. (AdnKronos Salute) Sapevi di avere il 60% del Dna in comune con la gallina? O che ogni cellula contiene un testo lungo 3.000 volte i 'Promessi sposi'? Informazioni e curiosità scientifiche utili a comprend ...




Vaccini: Codacons diffida Regione Lazio su obbligo per ingresso a scuole
Roma, 9 feb. (AdnKronos Salute) Codacons contro la Regione Lazio sull'obbligo delle vaccinazioni per i bambini come requisito per la frequentazione di scuole e asili nido. L'associazione, si legge ...

RUBRICHE

Primogeniti, mediani, ultimogeniti. L'ordine di nascita può 'influenzare la personalità'?
6 feb. (Laura Tirloni) Di Laura Tirloni L'ordine di nascita può essere considerato un elemento in grado di condizionare la personalità di un individuo? A questa domanda hanno cercato di rispondere diversi studiosi, arrivando alla conclusione che l'ordine di nascita può influenzare i tra ...

Bambini plusdotati - Come riconoscerli e valorizzarli al meglio
27 gen. (Laura Tirloni) Di Laura Tirloni Non sono pochi i genitori che rilevano nei propri figli delle doti particolari e dei talenti unici. Alcuni arrivano addirittura a pensare di avere a che fare con un bambino prodigo, un piccolo genio in erba. In realtà la plusdotazione (oos ...



Ha rischiato la vita a causa di un problema respiratorio. **Noi siamo riusciti ad aiutarlo.**

SOSTIENI MSF

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

[Informativa privacy](#)
ISCRIVITI

ALIMENTAZIONE

La dieta mediterranea
La dieta dimagrante

<http://www.lasaluteinpillole.it/>

SALUTE: ASMA, +51% RISCHIO OBESITÀ NEI BAMBINI NON TRATTATI



Roma, 9 feb. (AdnKronos Salute) 17:42

I bambini colpiti da asma nei primi anni di vita, se non trattati, hanno un rischio superiore del 51% di diventare obesi nell'adolescenza.

Il legame fra la malattia respiratoria e l'eccesso ponderale è dimostrato da uno studio recentemente pubblicato sul 'Journal of Respiratory and Critical Care Medicine': 2.171 bambini americani (età

media intorno ai 6,5 anni), che frequentavano asili nido o scuole primarie, sono stati seguiti per un decennio. I risultati sono stati confermati su altri 2.684 bambini e adolescenti tra i 10 e i 18 anni. "È un'osservazione importante - afferma Giorgio Piacentini, docente di Pediatria all'Università di Verona e presidente eletto della Società italiana per le malattie respiratorie infantili (Simri) - che può rispecchiare anche la situazione italiana. Lo studio americano ha evidenziato una maggiore probabilità di diventare obesi nei bambini che ricevevano una diagnosi di asma nei primi anni di vita. La ricerca ipotizza anche che un trattamento precoce agisca come preventivo sul rischio di sviluppare non solo obesità ma anche altre malattie metaboliche, come pre-diabete e diabete, in età adulta". All'asma è dedicato il convegno 'La medicina di transizione in pneumologia: La gestione dello stesso paziente in età diverse della vita', in programma domani e sabato a Napoli. Il meeting è organizzato da Simri e Aipo (Associazione italiana pneumologi ospedalieri) per affrontare alcune tematiche di interesse comune, come l'asma bronchiale, in modo da favorire una maggiore collaborazione culturale, la ricerca e l'interscambio operativo su patologie che riguardano lo stesso organo ma in diverse età della vita. "Un tempo - aggiunge Piacentini - si sconsigliava l'attività sportiva nei bambini diagnosticati per evitare l'asma da

sforzo. Ora, invece, la appoggiamo caldamente perché un regolare esercizio fisico protegge dal peggioramento della malattia. La sedentarietà incide negativamente, favorendo sovrappeso e obesità negli anni successivi. Invece il movimento aiuta anche la terapia, perché potenzia la muscolatura e facilita la respirazione. Non solo. La mancanza di attività fisica e il consumo di merendine e cibo non adeguato, come spesso accade nei bambini che rimangono a casa, sono controproducenti. Meglio invitare i genitori a stimolare i figli a fare attività all'aria aperta che non solo impedisce l'accumulo di peso ma aiuta anche a produrre vitamina D, che è di per sé un fattore protettivo sull'asma". L'Organizzazione mondiale della sanità indica che nel 2010 nei 28 Paesi europei erano almeno 78 milioni i bambini con asma da 0 a 14 anni, di questi ogni anno più di 167.000 sono ricoverati in ospedale e almeno 40 muoiono. In Italia, come in tutti i Paesi industrializzati, più del 10% della popolazione pediatrica, cioè circa 800 mila bambini, ha una diagnosi di asma. In totale, nel mondo erano circa 300 milioni le persone asmatiche e continueranno a crescere fino ad almeno 400 milioni nel 2025.



09-02-2017

<http://www.radioveronicaone.it/>

Salute: asma, +51% rischio obesità nei bambini non trattati



Roma, 9 feb. (AdnKronos Salute) - I bambini colpiti da asma nei primi anni di vita, se non trattati, hanno un rischio superiore del 51% di diventare obesi nell'adolescenza. Il legame fra la malattia respiratoria e l'eccesso ponderale è dimostrato da uno studio recentemente pubblicato sul 'Journal of Respiratory and Critical Care Medicine': 2.171 bambini americani (età media intorno ai 6,5 anni), che frequentavano asili nido o scuole primarie, sono stati seguiti per un decennio. I risultati sono stati confermati su altri 2.684 bambini e adolescenti tra i 10 e i 18 anni. "E' un'osservazione importante - afferma Giorgio Piacentini, docente di Pediatria all'Università di Verona e presidente eletto della Società italiana per le malattie respiratorie infantili (Simri) - che può rispecchiare anche la situazione italiana. Lo studio americano ha evidenziato una maggiore probabilità di diventare obesi nei bambini che ricevevano una diagnosi di asma nei primi anni di vita. La ricerca ipotizza anche che un trattamento precoce

agisca come preventivo sul rischio di sviluppare non solo obesità ma anche altre malattie metaboliche, come pre-diabete e diabete, in età adulta". All'asma è dedicato il convegno 'La medicina di transizione in pneumologia: La gestione dello stesso paziente in età diverse della vita', in programma domani e sabato a Napoli. Il meeting è organizzato da Simri e Aipo (Associazione italiana pneumologi ospedalieri) per affrontare alcune tematiche di interesse comune, come l'asma bronchiale, in modo da favorire una maggiore collaborazione culturale, la ricerca e l'interscambio operativo su patologie che riguardano lo stesso organo ma in diverse età della vita. "Un tempo - aggiunge Piacentini - si sconsigliava l'attività sportiva nei bambini diagnosticati per evitare l'asma da sforzo. Ora, invece, la appoggiamo caldamente perché un regolare esercizio fisico protegge dal peggioramento della malattia. La sedentarietà incide negativamente, favorendo sovrappeso e obesità negli anni successivi. Invece il movimento aiuta anche la terapia, perché potenzia la muscolatura e facilita la respirazione. Non solo. La mancanza di attività fisica e il consumo di merendine e cibo non adeguato, come spesso accade nei bambini che rimangono a casa, sono controproducenti. Meglio invitare i genitori a stimolare i figli a fare attività all'aria aperta che non solo impedisce l'accumulo di peso ma aiuta anche a produrre vitamina D, che è di per sé un fattore protettivo sull'asma". L'Organizzazione mondiale della sanità indica che nel 2010 nei 28 Paesi europei erano almeno 78 milioni i bambini con asma da 0 a 14 anni, di questi ogni anno più di 167.000 sono ricoverati in ospedale e almeno 40 muoiono. In Italia, come in tutti i Paesi industrializzati, più del 10% della popolazione pediatrica, cioè circa 800 mila bambini, ha una diagnosi di asma. In totale, nel mondo erano circa 300 milioni le persone asmatiche e continueranno a crescere fino ad almeno 400 milioni nel 2025.

ULTIMORA

MILANO: IDENTIFICATO AGGRESSORE CLOCHARD IN CENTRALE, UN FERMO



COCAINA DA SANTO DOMINGO, SEI PROVVEDIMENTI DEI FINANZIERI

Allio Musarra - 9 febbraio 2017 - 18:29

Primo cibo che danneggia

E la causa di diarre e malattie intestinali. Vai a consigliforaintestinale.com



"Dimmi la tua e vieni a Bruxelles", hanno partecipato in centinaia

Red - 9 febbraio 2017 - 15:53



A Taormina per il G7 con Trump e senza Renzi

Salvo Barbagallo - 9 febbraio 2017 - 09:31

ADNKRONOS Salute

La storia della doppia elica del Dna in mostra a Roma

Adnkronos - 9 febbraio 2017 - 20:29

Medicina: la doppia elica del Dna in mostra a Roma

Adnkronos - 9 febbraio 2017 - 18:27

Salute: asma, +51% rischio obesità nei bambini non trattati

Adnkronos - 9 febbraio 2017 - 18:27

ADNKRONOS Lavoro



Openjobmetis, 250 orafi cercasi per azienda del lusso a Valenza

Adnkronos - 9 febbraio 2017 - 15:46

GRATIS OGGI QUESTO LIBRO ONLINE

Salvo Barbagallo

**ANTONIO CANEPA
ULTIMO ATTO**

Prefazione di Valter Vecellio



<http://www.cataniaoggi.it/>

SALUTE: ASMA, +51% RISCHIO OBESITÀ NEI BAMBINI NON TRATTATI

Roma, 9 feb. (AdnKronos Salute) - I bambini colpiti da asma nei primi anni di vita, se non trattati, hanno un rischio superiore del 51% di diventare obesi nell'adolescenza. Il legame fra la malattia respiratoria e l'eccesso ponderale è dimostrato da uno studio recentemente pubblicato sul 'Journal of Respiratory and Critical Care Medicine': 2.171 bambini americani (età media intorno ai 6,5 anni), che frequentavano asili nido o scuole primarie, sono stati seguiti per un decennio. I risultati sono stati confermati su altri 2.684 bambini e adolescenti tra i 10 e i 18 anni. "E' un'osservazione importante - afferma Giorgio Piacentini, docente di Pediatria all'Università di Verona e presidente eletto della Società italiana per le malattie respiratorie infantili (Simri) - che può rispecchiare anche la situazione italiana. Lo studio americano ha evidenziato una maggiore probabilità di diventare obesi nei bambini che ricevevano una diagnosi di asma nei primi anni di vita. La ricerca ipotizza anche che un trattamento precoce agisca come preventivo sul rischio di sviluppare non solo obesità ma anche altre malattie metaboliche, come pre-diabete e diabete, in età adulta". All'asma è dedicato il convegno 'La medicina di transizione in pneumologia: La gestione dello stesso paziente in età diverse della vita', in programma domani e sabato a Napoli. Il meeting è organizzato da Simri e Aipo (Associazione italiana pneumologi ospedalieri) per affrontare alcune tematiche di interesse comune, come l'asma bronchiale, in modo da favorire una maggiore collaborazione culturale, la ricerca e l'interscambio operativo su patologie che riguardano lo stesso organo ma in diverse età della vita. "Un tempo - aggiunge Piacentini - si sconsigliava l'attività sportiva nei bambini diagnosticati per evitare l'asma da sforzo. Ora, invece, la appoggiamo caldamente perché un regolare esercizio fisico protegge dal peggioramento della malattia. La sedentarietà incide negativamente, favorendo sovrappeso e obesità negli anni successivi. Invece il movimento aiuta anche la terapia, perché potenzia la muscolatura e facilita la respirazione. Non solo. La mancanza di attività fisica e il consumo di merendine e cibo

non adeguato, come spesso accade nei bambini che rimangono a casa, sono controproducenti. Meglio invitare i genitori a stimolare i figli a fare attività all'aria aperta che non solo impedisce l'accumulo di peso ma aiuta anche a produrre vitamina D, che è di per sé un fattore protettivo sull'asma". L'Organizzazione mondiale della sanità indica che nel 2010 nei 28 Paesi europei erano almeno 78 milioni i bambini con asma da 0 a 14 anni, di questi ogni anno più di 167.000 sono ricoverati in ospedale e almeno 40 muoiono. In Italia, come in tutti i Paesi industrializzati, più del 10% della popolazione pediatrica, cioè circa 800 mila bambini, ha una diagnosi di asma. In totale, nel mondo erano circa 300 milioni le persone asmatiche e continueranno a crescere fino ad almeno 400 milioni nel 2025.

<http://daomag.it/>

Asma, un bambino su due rischia anche l'obesità

9 febbraio 2017 **Raffaele Nespoli**



Un bambino con l'asma sarà un adulto obeso. La scoperta arriva da uno studio americano e la probabilità che questo avvenga è superiore al 50 per cento. Pubblicato sull'autorevole *Journal of Respiratory and Critical Care Medicine*, lo studio ha preso in esame 2.171 bambini americani con un'età media tra i 6 e i 7 anni. Bambini, quindi, iscritti alle scuole elementari o ancora all'asilo. I ricercatori hanno seguito i ragazzini per 10 anni, valutandone sia le condizioni di salute che gli stili di vita. I risultati sono stati poi confermati su altri 2.684 bambini e adolescenti tra i 10 e i 18 anni. Una vita senza sport. E' chiaro che il legame tra l'asma nei primi anni di vita e l'obesità non è di tipo genetico. Il rischio di sviluppare un eccessivo aumento ponderale nell'adolescenza è legato invece al fatto che questi bambini sono di solito scoraggiati alla pratica dello sport. In altre parole, con una diagnosi di questo tipo i medici sconsigliavano (e purtroppo in alcuni casi succede ancora) l'attività sportiva. Questo per evitare che si producesse asma da sforzo. Ora, invece, sono proprio i medici ad appoggiare lo sport, perché un regolare esercizio fisico protegge dal peggioramento della malattia. Troppe merendine. La sedentarietà incide negativamente, favorendo sovrappeso e obesità negli anni successivi. Invece il movimento aiuta anche la terapia perché potenzia la muscolatura e facilita la respirazione. Non solo. La mancanza di attività fisica e il consumo di merendine e cibo non adeguato, come spesso accade nei bambini che rimangono a casa, sono controproducenti. Meglio invitare i genitori a stimolare i figli a fare attività all'aria aperta che non solo impedisce l'accumulo di peso ma aiuta anche a produrre vitamina D, che è di per sé un fattore protettivo sull'asma.

In Italia come negli USA

«Questo studio – spiega Giorgio Piacentini, professore ordinario di pediatria all’Università di Verona e presidente eletto della [Società Italiana per le Malattie Respiratorie Infantili](#) (SIMRI), – può rispecchiare anche la situazione italiana. Lo studio americano ha evidenziato una maggiore probabilità di diventare obesi nei bambini che ricevevano una diagnosi di asma nei primi anni di vita. La ricerca ipotizza anche che un trattamento precoce agisca come preventivo sul rischio di sviluppare non solo obesità ma anche altre malattie metaboliche, come pre-diabete e diabete, in età adulta».

I dato dell’OMS

Stando alle stime dell’Organizzazione Mondiale della Sanità nel 2010 – nei 28 Paesi Europei – erano almeno 78 milioni i bambini con asma da 0 a 14 anni, di questi ogni anno più di 167 mila sono ricoverati in ospedale e almeno 40 muoiono. In Italia, come in tutti i Paesi industrializzati, più del 10% della popolazione pediatrica, cioè circa 800 mila bambini, ha una diagnosi di asma. In totale, nel mondo erano circa 300 milioni le persone asmatiche e continueranno a crescere fino ad almeno 400 milioni nel 2025. Di asma si parlerà al convegno “La Medicina di Transizione in Pneumologia: La gestione dello stesso paziente in età diverse della vita” in programma il 10 e 11 febbraio a Napoli. Nell’ambito della collaborazione di SIMRI con AIPO (Associazione Italiana Pneumologi Ospedalieri), le due Società hanno organizzato questo meeting per affrontare alcune tematiche di interesse comune, come l’asma bronchiale, allo scopo di favorire una maggiore collaborazione culturale, la ricerca e l’interscambio operativo su patologie che riguardano lo stesso organo ma in diverse età della vita.

<http://www.sannioportale.it/>

I

Bimbi colpiti da asma rischiano di più di diventare obesi



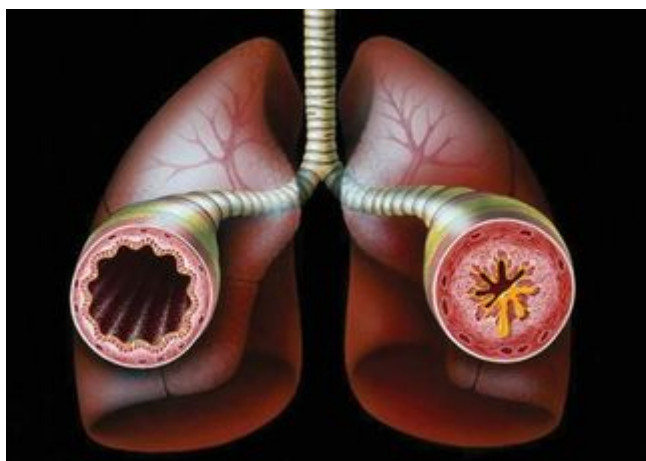
I bambini colpiti da asma nei primi anni di vita, se non trattati, hanno un rischio superiore del 51% di diventare obesi nell'adolescenza. Il legame fra la malattia respiratoria e l'eccesso ponderale è dimostrato da uno studio recentemente pubblicato sul *Journal of Respiratory and Critical Care Medicine*: 2.171 bambini americani (età media intorno ai 6,5 anni), che frequentavano asili nido o scuole primarie, sono stati seguiti per un decennio. I risultati sono stati confermati su altri 2.684 bambini e adolescenti tra i 10 e i 18 anni. «È un'osservazione importante - ha detto Giorgio Piacentini, presidente della Società Italiana per le Malattie Respiratorie Infantili (Simri), - che può rispecchiare anche la situazione italiana. Lo studio americano ha evidenziato una maggiore probabilità di diventare obesi nei bambini che ricevevano una diagnosi di asma nei primi anni di vita. La ricerca ipotizza anche che un trattamento precoce agisca come preventivo sul rischio di sviluppare non solo obesità ma anche altre malattie metaboliche, come pre-diabete e diabete, in età adulta».

«Un tempo - ha aggiunto - con una diagnosi di questo tipo si sconsigliava l'attività sportiva nei bambini per evitare l'asma da sforzo. Ora, invece, la appoggiamo caldamente perché un regolare esercizio fisico protegge dal peggioramento della malattia. La sedentarietà incide negativamente favorendo sovrappeso e obesità negli anni successivi. Invece il movimento aiuta anche la terapia perché potenzia la muscolatura e facilita la

respirazione». «Non solo. La mancanza di attività fisica e il consumo di merendine e cibo non adeguato, come spesso accade nei bambini che rimangono a casa, - ha spiegato - sono controproducenti. Meglio invitare i genitori a stimolare i figli a fare attività all'aria aperta che non solo impedisce l'accumulo di peso ma aiuta anche a produrre vitamina D, che è di per sé un fattore protettivo sull'asma» ha concluso il professor Piacentini. Di asma si parlerà al convegno «La Medicina di Transizione in Pneumologia: La gestione dello stesso paziente in età diverse della vita» in programma domani e l'11 febbraio a Napoli. Nell'ambito della collaborazione di Simri con Aipo (Associazione Italiana Pneumologi Ospedalieri), le due società hanno organizzato questo meeting per affrontare alcune tematiche di interesse comune, come l'asma bronchiale, allo scopo di favorire una maggiore collaborazione culturale, la ricerca e l'interscambio operativo su patologie che riguardano lo stesso organo ma in diverse età della vita.

<http://www.saluteh24.com>

ASMA: + 51% RISCHIO OBESITÀ NEI BAMBINI NON TRATTATI



I bambini colpiti da asma nei primi anni di vita, se non trattati, hanno un rischio superiore del 51% di diventare obesi nell'adolescenza. Il legame fra la malattia respiratoria e l'eccesso ponderale è dimostrato da uno studio recentemente pubblicato sul *Journal of Respiratory and Critical Care Medicine*: 2.171 bambini americani (età media intorno ai 6,5 anni), che frequentavano asili nido o scuole primarie, sono stati seguiti per un decennio. I risultati sono stati confermati su altri 2.684 bambini e adolescenti tra i 10 e i 18 anni.

“È un'osservazione importante - afferma Giorgio Piacentini, Professore Ordinario di Pediatria all'Università di Verona e Presidente Eletto della Società Italiana per le Malattie Respiratorie Infantili (SIMRI), - che può rispecchiare anche la situazione italiana. Lo studio americano ha evidenziato una maggiore probabilità di diventare obesi nei bambini che ricevevano una diagnosi di asma nei primi anni di vita. La ricerca ipotizza anche che un trattamento precoce agisca come preventivo sul rischio di sviluppare non solo obesità ma anche altre malattie metaboliche, come pre-diabete e diabete, in età adulta.” “Un tempo - aggiunge il professor Piacentini, - con una diagnosi di questo tipo si sconsigliava l'attività sportiva nei bambini per evitare l'asma da sforzo. Ora, invece, la appoggiamo caldamente perché un regolare esercizio fisico protegge dal peggioramento della malattia. La sedentarietà incide negativamente favorendo sovrappeso e obesità negli anni successivi. Invece il movimento aiuta anche la terapia perché potenzia la muscolatura e facilita la respirazione. Non solo. La mancanza di attività fisica e il consumo di merendine e cibo non adeguato, come spesso accade nei bambini che rimangono a casa, sono controproducenti. Meglio invitare i genitori a stimolare i figli a fare attività all'aria aperta che non solo impedisce l'accumulo di peso ma aiuta anche a produrre vitamina D, che è di per sé un fattore protettivo sull'asma.”

L'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) indica che nel 2010 nei 28 Paesi Europei erano almeno 78 milioni i bambini con asma da 0 a 14 anni, di questi ogni anno più di 167.000 sono ricoverati in ospedale e almeno 40 muoiono. In Italia, come in tutti i Paesi industrializzati, più

del 10% della popolazione pediatrica, cioè circa 800 mila bambini, ha una diagnosi di asma. In totale, nel mondo erano circa 300 milioni le persone asmatiche e continueranno a crescere fino ad almeno 400 milioni nel 2025. Di asma si parlerà al convegno ***“La Medicina di Transizione in Pneumologia: La gestione dello stesso paziente in età diverse della vita”*** in programma il 10 e 11 febbraio a Napoli. Nell’ambito della collaborazione di SIMRI con AIPO (Associazione Italiana Pneumologi Ospedalieri), le due Società hanno organizzato questo meeting per affrontare alcune tematiche di interesse comune, come l’asma bronchiale, allo scopo di favorire una maggiore collaborazione culturale, la ricerca e l’interscambio operativo su patologie che riguardano lo stesso organo ma in diverse età della vita.

<http://piattaformainfanzia.org>

Salute: asma, +51% rischio obesità nei bambini non trattati



Fonti: [La Sicilia](#)

I bambini colpiti da asma nei primi anni di vita, se non trattati, hanno un rischio superiore del 51% di diventare obesi nell'adolescenza. Il legame fra la malattia respiratoria e l'eccesso ponderale è dimostrato da uno studio recentemente pubblicato sul 'Journal of Respiratory and Critical Care Medicine': 2.171 bambini americani (età media intorno ai 6,5 anni), che frequentavano asili nido o scuole primarie, sono stati seguiti per un decennio. I risultati sono stati confermati su altri 2.684 bambini e adolescenti tra i 10 e i 18 anni.

"E' un'osservazione importante - afferma Giorgio Piacentini, docente di Pediatria all'Università di Verona e presidente eletto della Società italiana per le malattie respiratorie infantili (Simri) - che può rispecchiare anche la situazione italiana. Lo studio americano ha evidenziato una maggiore probabilità

di diventare obesi nei bambini che ricevevano una diagnosi di asma nei primi anni di vita. La ricerca ipotizza anche che un trattamento precoce agisca come preventivo sul rischio di sviluppare non solo obesità ma anche altre malattie metaboliche, come pre-diabete e diabete, in età adulta".

All'asma è dedicato il convegno 'La medicina di transizione in pneumologia: La gestione dello stesso paziente in età diverse della vita', in programma domani e sabato a Napoli. Il meeting è organizzato da Simri e Aipo (Associazione italiana pneumologi ospedalieri) per affrontare alcune tematiche di interesse comune, come l'asma bronchiale, in modo da favorire una maggiore collaborazione culturale, la ricerca e l'interscambio operativo su patologie che riguardano lo stesso organo ma in diverse età della vita.

<http://www.sardegnamecina.it/>

Asma: più 51 per cento di rischio obesità nei bambini non trattati

I bambini colpiti da asma nei primi anni di vita, se non trattati, hanno un rischio superiore del 51% di diventare obesi nell'adolescenza. Il legame fra la malattia respiratoria e l'eccesso ponderale è dimostrato da uno studio recentemente pubblicato sul *Journal of Respiratory and Critical Care Medicine*: 2.171 bambini americani (età media intorno ai 6,5 anni), che frequentavano asili nido o scuole primarie, sono stati seguiti per un decennio. I risultati sono stati confermati su altri 2.684 bambini e adolescenti tra i 10 e i 18 anni.



“È un'osservazione importante - afferma Giorgio Piacentini, professore Ordinario di Pediatria all'Università di Verona e Presidente Eletto della Società Italiana per le Malattie Respiratorie Infantili (SIMRI), - che può rispecchiare anche la situazione italiana. Lo studio americano ha evidenziato una maggiore probabilità di diventare obesi nei bambini che ricevevano una diagnosi di asma nei primi anni di vita. La ricerca ipotizza anche che un trattamento precoce agisca come preventivo sul rischio di sviluppare non solo obesità ma anche altre malattie metaboliche, come pre-diabete e diabete, in età adulta.” “Un tempo - aggiunge il professor Piacentini, - con una diagnosi di questo tipo si sconsigliava l'attività sportiva nei bambini per evitare l'asma da sforzo. Ora, invece, la appoggiamo caldamente perché un regolare esercizio fisico protegge dal peggioramento della malattia. La sedentarietà incide negativamente favorendo sovrappeso e obesità negli anni successivi. Invece il movimento aiuta anche la terapia perché potenzia la muscolatura e facilita la respirazione. Non solo. La mancanza di attività fisica e il consumo di merendine e cibo non adeguato, come spesso accade nei bambini che rimangono a casa, sono controproducenti. Meglio invitare i genitori a stimolare i figli a fare attività all'aria aperta che non solo impedisce l'accumulo di peso ma aiuta anche a produrre vitamina D, che è di per sé un fattore protettivo sull'asma”.

L'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) indica che nel 2010 nei 28 Paesi Europei erano almeno 78 milioni i bambini con asma da 0 a 14 anni, di questi ogni anno più di 167.000 sono ricoverati in ospedale e almeno 40 muoiono. In Italia, come in tutti i Paesi industrializzati, più del 10% della popolazione pediatrica, cioè circa 800 mila bambini, ha una diagnosi di asma. In totale, nel mondo erano circa 300 milioni le persone asmatiche e

continueranno a crescere fino ad almeno 400 milioni nel 2025. Di asma si parlerà al convegno "**La Medicina di Transizione in Pneumologia: La gestione dello stesso paziente in età diverse della vita**" in programma il 10 e 11 febbraio a Napoli. Nell'ambito della collaborazione di SIMRI con AIPO (Associazione Italiana Pneumologi Ospedalieri), le due Società hanno organizzato questo meeting per affrontare alcune tematiche di interesse comune, come l'asma bronchiale, allo scopo di favorire una maggiore collaborazione culturale, la ricerca e l'interscambio operativo su patologie che riguardano lo stesso organo ma in diverse età della vita.

<http://www.arezzoneotizie.it/>

Salute: asma, +51% rischio obesità nei bambini non trattati

Roma, 9 feb. (AdnKronos Salute) – I bambini colpiti da asma nei primi anni di vita, se non trattati, hanno un rischio superiore del 51% di diventare obesi nell'adolescenza. Il legame fra la malattia respiratoria e l'eccesso ponderale è dimostrato da uno studio recentemente pubblicato sul 'Journal of Respiratory and Critical Care Medicine': 2.171 bambini americani (età media intorno ai 6,5 anni), che frequentavano asili nido o scuole primarie, sono stati seguiti per un decennio. I risultati sono stati confermati su altri 2.684 bambini e adolescenti tra i 10 e i 18 anni. "E' un'osservazione importante – afferma Giorgio Piacentini, docente di Pediatria all'Università di Verona e presidente eletto della Società italiana per le malattie respiratorie infantili (Simri) – che può rispecchiare anche la situazione italiana. Lo studio americano ha

evidenziato una maggiore probabilità di diventare obesi nei bambini che ricevevano una diagnosi di asma nei primi anni di vita. La ricerca ipotizza anche che un trattamento precoce agisca come preventivo sul rischio di sviluppare non solo obesità ma anche altre malattie metaboliche, come pre-diabete e diabete, in età adulta”.

All’asma è dedicato il convegno ‘La medicina di transizione in pneumologia: La gestione dello stesso paziente in età diverse della vita’, in programma domani e sabato a Napoli. Il meeting è organizzato da Simri e Aipo (Associazione italiana pneumologi ospedalieri) per affrontare alcune tematiche di interesse comune, come l’asma bronchiale, in modo da favorire una maggiore collaborazione culturale, la ricerca e l’interscambio operativo su patologie che riguardano lo stesso organo ma in diverse età della vita.

“Un tempo – aggiunge Piacentini – si sconsigliava l’attività sportiva nei bambini diagnosticati per evitare l’asma da sforzo. Ora, invece, la appoggiamo caldamente perché un regolare esercizio fisico protegge dal peggioramento della malattia. La sedentarietà incide negativamente, favorendo sovrappeso e obesità negli anni successivi. Invece il movimento aiuta anche la terapia, perché potenzia la muscolatura e

facilita la respirazione. Non solo. La mancanza di attività fisica e il consumo di merendine e cibo non adeguato, come spesso accade nei bambini che rimangono a casa, sono controproducenti. Meglio invitare i genitori a stimolare i figli a fare attività all'aria aperta che non solo impedisce l'accumulo di peso ma aiuta anche a produrre vitamina D, che è di per sé un fattore protettivo sull'asma".

L'Organizzazione mondiale della sanità indica che nel 2010 nei 28 Paesi europei erano almeno 78 milioni i bambini con asma da 0 a 14 anni, di questi ogni anno più di 167.000 sono ricoverati in ospedale e almeno 40 muoiono. In Italia, come in tutti i Paesi industrializzati, più del 10% della popolazione pediatrica, cioè circa 800 mila bambini, ha una diagnosi di asma. In totale, nel mondo erano circa 300 milioni le persone asmatiche e continueranno a crescere fino ad almeno 400 milioni nel 2025.

<http://www.geonews.com>

Asma, Simri: +51% rischio obesita' nei bambini non trattati

Sardinia Post 19 ore fa Notizie da: Regione Sardegna



Fonte immagine: Sardinia Post - [link](#)

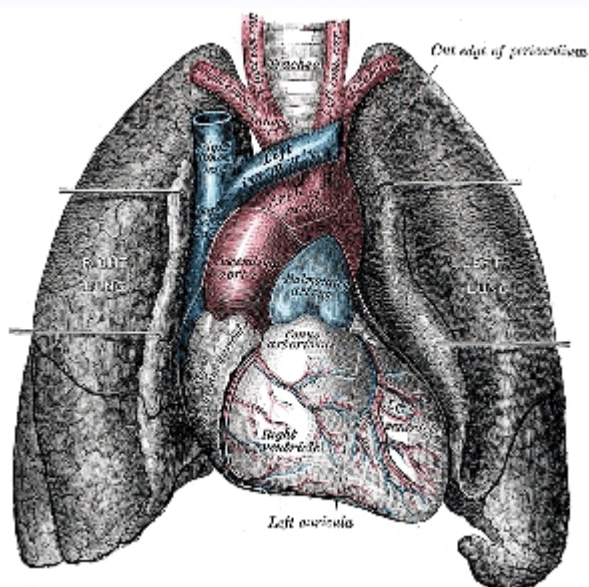
Camino ad
accumulo



Domani a Napoli convegno sulle malattie respiratorie croniche (askanews) – Roma, 9 feb 2017 – I bambini colpiti da asma nei primi anni di vita, se non trattati, hanno un rischio superiore del 51% di diventare obesi nell'adolescenza. Il legame fra la malattia respiratoria e l'eccesso ponderale e' dimostrato da uno studio recentemente pubblicato sul...

<https://fidest.wordpress.com/>

La Medicina di Transizione in Pneumologia



Napoli 10-11 febbraio 2017 presso il Complesso Monumentale Villa Doria d'Angri (Via F. Petrarca, 80) convegno "La Medicina di Transizione in Pneumologia: La gestione dello stesso paziente in età diverse della vita" nell'ambito della collaborazione di SIMRI con AIPO (Associazione Italiana Pneumologi Ospedalieri), le due Società hanno organizzato questo meeting per affrontare alcune tematiche di interesse comune, come l'asma bronchiale, allo scopo di favorire una maggiore collaborazione culturale, la ricerca e l'interscambio operativo su patologie che riguardano lo stesso organo ma in diverse età della vita. I bambini colpiti da asma nei primi anni di vita, se non trattati, hanno un rischio superiore del 51% di diventare obesi nell'adolescenza. Il legame fra la malattia respiratoria e l'eccesso ponderale è dimostrato da uno studio recentemente pubblicato sul Journal of Respiratory and Critical Care Medicine: 2.171 bambini americani (età media intorno ai 6,5 anni), che frequentavano asili nido o scuole primarie, sono stati seguiti per un decennio. I risultati sono stati confermati su altri 2.684 bambini e adolescenti tra i 10 e i 18 anni. "È un'osservazione importante – afferma Giorgio Piacentini, Professore Ordinario di Pediatria all'Università di Verona e Presidente Eletto della Società Italiana per le Malattie Respiratorie Infantili (SIMRI), – che può rispecchiare anche la situazione italiana. Lo studio americano ha evidenziato una maggiore probabilità di diventare obesi nei bambini che ricevevano una diagnosi di asma nei primi anni di vita. La ricerca ipotizza anche che un trattamento precoce agisca come preventivo sul rischio di sviluppare non solo obesità ma anche altre malattie metaboliche, come pre-diabete e diabete, in età adulta." "Un tempo – aggiunge il professor Piacentini, – con una diagnosi di questo tipo si sconsigliava l'attività sportiva nei bambini per evitare l'asma da sforzo. Ora, invece, la appoggiamo caldamente perché un regolare esercizio

fisico protegge dal peggioramento della malattia. La sedentarietà incide negativamente favorendo sovrappeso e obesità negli anni successivi. Invece il movimento aiuta anche la terapia perché potenzia la muscolatura e facilita la respirazione. Non solo. La mancanza di attività fisica e il consumo di merendine e cibo non adeguato, come spesso accade nei bambini che rimangono a casa, sono controproducenti. Meglio invitare i genitori a stimolare i figli a fare attività all'aria aperta che non solo impedisce l'accumulo di peso ma aiuta anche a produrre vitamina D, che è di per sé un fattore protettivo sull'asma.”

L'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) indica che nel 2010 nei 28 Paesi Europei erano almeno 78 milioni i bambini con asma da 0 a 14 anni, di questi ogni anno più di 167.000 sono ricoverati in ospedale e almeno 40 muoiono. In Italia, come in tutti i Paesi industrializzati, più del 10% della popolazione pediatrica, cioè circa 800 mila bambini, ha una diagnosi di asma. In totale, nel mondo erano circa 300 milioni le persone asmatiche e continueranno a crescere fino ad almeno 400 milioni nel 20

http://www.gosalute.it

TOP NEWS | EVENTI | MEDICINA E CHIRURGIA | PSICOLOGIA | RICERCA E UNIVERSITÀ | SANITÀ | BENESSERE

TERAPIE | **TESTI**



È arrivata IperFibra
Chiedi la fibrina verso Fiat
Da **25€**
ogni 4 settimane
IperFibra
Attiva subito

SEGUICI SUI CANALI SOCIAL



Pediatria: primogeniti più bravi a scuola perché più seguiti dai genitori

10 febbraio 2017 0



Roma, 10 feb. (AdrianoSalute) – Primogeniti più bravi a scuola? Il merito va a mamma e papà, che li hanno seguiti di più rispetto agli altri fratelli o sorelle. E questo grazie al fatto che, per un certo periodo ...

Read More »

La storia della doppia elica del Dna in mostra a Roma

9 febbraio 2017 0



Roma, 9 feb. (AdrianoSalute) – Sapete di avere il 60% del Dna in comune con la gallina? O che ogni cellula contiene un testo lungo 3.000 volte i "Promessi sposi"? Informazioni e curiosità scientifiche utili a comprendere la doppia ...

Read More »

Salute: asma, +51% rischio obesità nei bambini non trattati

9 febbraio 2017 0



Roma, 9 feb. (AdrianoSalute) – I bambini colpiti da asma nei primi anni di vita, se non trattati, hanno un rischio superiore del 51% di diventare obesi nell'adolescenza. Il legame fra la malattia respiratoria e l'eccessivo

ponderale è dimostrato ...

Read More »

tiscali:
lifestyle
GO SALUTE
una mela al giorno.

GoSalute
3 mesi "Mi piace"
Mi piace questa Pagina
Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici

TRADING 212
FOREX | ORD | AZIONI
ACCOUNT DI PROVA
DA 10 000 €

Popolare | Recenti | Commenti
Scoperta una proteina chiave nella genesi del diabete: ricerca pubblicata anche su Nature Medicine
10 febbraio 2013

<http://www.gosalute.it>

Salute: asma, +51% rischio obesità nei bambini non trattati



Roma, 9 feb. (AdnKronos Salute) – I bambini colpiti da asma nei primi anni di vita, se non trattati, hanno un rischio superiore del 51% di diventare obesi nell'adolescenza. Il legame fra la malattia respiratoria e l'eccesso ponderale è dimostrato da uno studio recentemente pubblicato sul 'Journal of Respiratory and Critical Care Medicine': 2.171 bambini americani (età media intorno ai 6,5 anni), che frequentavano asili nido o scuole primarie, sono stati seguiti per un decennio. I risultati sono stati confermati su altri 2.684 bambini e adolescenti tra i 10 e i 18 anni.

“E' un'osservazione importante – afferma Giorgio Piacentini, docente di Pediatria all'Università di Verona e presidente eletto della Società italiana per le malattie respiratorie infantili (Simri) – che può rispecchiare anche la situazione italiana. Lo studio americano ha evidenziato una maggiore probabilità di diventare obesi nei bambini che ricevevano una diagnosi di asma nei primi anni di vita. La ricerca ipotizza anche che un trattamento precoce agisca come preventivo sul rischio di sviluppare non solo obesità ma anche altre malattie metaboliche, come pre-diabete e diabete, in età adulta”.

All'asma è dedicato il convegno 'La medicina di transizione in pneumologia: La

gestione dello stesso paziente in età diverse della vita', in programma domani e sabato a Napoli. Il meeting è organizzato da Simri e Aipo (Associazione italiana pneumologi ospedalieri) per affrontare alcune tematiche di interesse comune, come l'asma bronchiale, in modo da favorire una maggiore collaborazione culturale, la ricerca e l'interscambio operativo su patologie che riguardano lo stesso organo ma in diverse età della vita.

“Un tempo – aggiunge Piacentini – si sconsigliava l'attività sportiva nei bambini diagnosticati per evitare l'asma da sforzo. Ora, invece, la appoggiamo caldamente perché un regolare esercizio fisico protegge dal peggioramento della malattia. La sedentarietà incide negativamente, favorendo sovrappeso e obesità negli anni successivi. Invece il movimento aiuta anche la terapia, perché potenzia la muscolatura e facilita la respirazione. Non solo. La mancanza di attività fisica e il consumo di merendine e cibo non adeguato, come spesso accade nei bambini che rimangono a casa, sono controproducenti. Meglio invitare i genitori a stimolare i figli a fare attività all'aria aperta che non solo impedisce l'accumulo di peso ma aiuta anche a produrre vitamina D, che è di per sé un fattore protettivo sull'asma”.

L'Organizzazione mondiale della sanità indica che nel 2010 nei 28 Paesi europei erano almeno 78 milioni i bambini con asma da 0 a 14 anni, di questi ogni anno più di 167.000 sono ricoverati in ospedale e almeno 40 muoiono. In Italia, come in tutti i Paesi industrializzati, più del 10% della popolazione pediatrica, cioè circa 800 mila bambini, ha una diagnosi di asma. In totale, nel mondo erano circa 300 milioni le persone asmatiche e continueranno a crescere fino ad almeno 400 milioni nel 2025.

<https://notiziemediche.it/>

Asma infantile e obesità. A Napoli un convegno di pediatri e pneumologi

I bambini colpiti da **asma** nei primi anni di vita, se non trattati, hanno un rischio superiore del 51% di diventare **obesi** nell'adolescenza.

Il legame fra la malattia respiratoria e l'eccesso ponderale è dimostrato da uno studio recentemente pubblicato sul *Journal of Respiratory and Critical Care Medicine*: 2.171 bambini americani (età media intorno ai 6,5 anni), che frequentavano asili nido o scuole primarie, sono stati seguiti per un decennio.

I risultati sono stati confermati su altri 2.684 bambini e adolescenti tra i 10 e i 18 anni. «È un'osservazione importante – afferma **Giorgio Piacentini**, professore ordinario di pediatria all'Università di Verona e Presidente Eletto della Società Italiana per le Malattie Respiratorie Infantili (SIMRI), – che può rispecchiare anche la situazione italiana. Lo studio americano ha evidenziato una maggiore probabilità di diventare obesi nei bambini che ricevevano una diagnosi di asma nei primi anni di vita. La ricerca ipotizza anche che un trattamento precoce agisca come preventivo sul rischio di sviluppare non solo obesità ma anche altre malattie metaboliche, come pre-diabete e diabete, in età adulta».

«Un tempo – aggiunge Piacentini, – con una diagnosi di questo tipo si sconsigliava l'attività sportiva nei bambini per evitare l'asma da sforzo. Ora, invece, la appoggiamo caldamente perché un regolare esercizio fisico protegge dal peggioramento della malattia. La sedentarietà incide negativamente favorendo sovrappeso e obesità negli anni successivi. Invece il movimento aiuta anche la terapia perché potenzia la muscolatura e facilita la respirazione. Non solo. La mancanza di attività fisica e il consumo di merendine e cibo non adeguato, come spesso accade nei bambini che rimangono a casa, sono controproducenti. Meglio invitare i genitori a stimolare i figli a fare attività all'aria aperta che non solo impedisce l'accumulo di peso ma aiuta anche a produrre vitamina D, che è di per sé un fattore protettivo sull'asma».

L'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) indica che nel 2010 nei 28 Paesi Europei erano almeno 78 milioni i bambini con asma da 0 a 14 anni, di questi ogni anno più di 167.000 sono ricoverati in ospedale e almeno 40 muoiono.

In Italia, come in tutti i Paesi industrializzati, più del 10% della popolazione pediatrica, cioè circa 800 mila bambini, ha una diagnosi di asma. In totale, nel mondo erano circa 300 milioni le persone asmatiche e continueranno a crescere fino ad almeno 400 milioni nel 2025. Di asma si parlerà al convegno «La

Medicina di Transizione in Pneumologia: La gestione dello stesso paziente in età diverse della vita” in programma il 10 e 11 febbraio a Napoli. Nell’ambito della collaborazione di SIMRI con AIPO (Associazione Italiana Pneumologi Ospedalieri), le due Società hanno organizzato questo meeting per affrontare alcune tematiche di interesse comune, come l’asma bronchiale, allo scopo di favorire una maggiore collaborazione culturale, la ricerca e l’interscambio operativo su patologie che riguardano lo stesso organo ma in diverse età della vita.

<http://www.italiasalute.it/>

L'asma aumenta il rischio di obesità nei bambini

Nesso fra la malattia respiratoria e l'eccesso ponderale



I bambini asmatici corrono un rischio del 51 per cento superiore di diventare obesi durante l'adolescenza. Lo dice uno studio apparso sul Journal of Respiratory and Critical Care Medicine e realizzato su un campione costituito da 2.171 bambini con un'età media di 6,5 anni, seguiti per 10 anni. I risultati sono stati confermati su altri 2.684 bambini e adolescenti.

«È un'osservazione importante - afferma Giorgio Piacentini, presidente eletto della Società Italiana per le Malattie Respiratorie Infantili (SIMRI) - che può rispecchiare anche la situazione italiana. Lo studio americano ha evidenziato una maggiore probabilità di diventare obesi nei bambini che ricevevano una diagnosi di asma nei primi anni di vita. La ricerca ipotizza anche che un trattamento precoce agisca come preventivo sul rischio di sviluppare non solo obesità ma anche altre malattie metaboliche, come diabete, in età adulta».

In passato, ai bambini asmatici veniva anche sconsigliata l'attività fisica. Ora l'approccio dei medici è radicalmente cambiato, anche perché un esercizio fisico regolare, oltre a rendere più difficile l'incremento ponderale, protegge il piccolo da un peggioramento dei sintomi asmatici. Grazie al movimento, infatti, la muscolatura, compresa quella dei tessuti atti alla respirazione, si fortifica.

Inoltre, l'attività fisica all'aria aperta aiuta anche a stimolare la produzione di vitamina D, fattore protettivo sull'asma.

A livello mondiale, sono circa 78 milioni i bambini asmatici da 0 a 14 anni, 800mila in Italia.



09-02-2017

Lettori
21.881

<http://www.donnamoderna.com/>

ASMA: “L’ATTIVITÀ FISICA MIGLIORA IL CONTROLLO DELLA MALATTIA”

Napoli, 9 febbraio 2017 - I bambini colpiti da asma nei primi anni di vita, se non trattati, hanno un rischio superiore del 51% di diventare obesi nell'adolescenza. Il legame fra la malattia respiratoria e l'eccesso ponderale è dimostrato da uno studio recentemente pubblicato sul Journal of Respiratory and Critical Care Medicine: 2.171 bambini americani (età media intorno ai 6,5 anni), che frequentavano asili nido o scuole primarie, sono stati seguiti per un decennio. I risultati sono stati confermati su altri 2.684 bambini e adolescenti tra i 10 e i 18 anni. “È un'osservazione importante - afferma Giorgio Piacentini, Professore Ordinario di Pediatria all'Università di Verona e Presidente Eletto della Società Italiana per le Malattie Respiratorie Infantili (SIMRI), - che può rispecchiare anche la situazione italiana. Lo studio americano ha evidenziato una maggiore probabilità di diventare obesi nei bambini che ricevevano una diagnosi di asma nei primi anni di vita. La ricerca ipotizza anche che un trattamento precoce agisca come preventivo sul rischio di sviluppare non solo obesità ma anche altre malattie metaboliche, come pre-diabete e diabete, in età adulta.” “Un tempo - aggiunge il professor Piacentini, - con una diagnosi di questo tipo si sconsigliava l'attività sportiva nei bambini per evitare l'asma da sforzo. Ora, invece, la appoggiamo caldamente perché un regolare esercizio fisico protegge dal peggioramento della malattia. La sedentarietà incide negativamente favorendo sovrappeso e obesità negli anni successivi. Invece il movimento aiuta anche la terapia perché potenzia la muscolatura e facilita la respirazione. Non solo. La mancanza di attività fisica e il consumo di merendine e cibo non adeguato, come spesso accade nei bambini che rimangono a casa, sono controproducenti. Meglio invitare i genitori a stimolare i figli a fare attività all'aria aperta che non solo impedisce l'accumulo di peso ma aiuta a produrre vitamina D, che è di per sé un fattore protettivo sull'asma.”

<http://www.ilmeteo.it/>

17:42 9 Febbraio 2017

Salute: asma, +51% rischio obesità nei bambini non trattati

Roma, 9 feb. (AdnKronos Salute) - I bambini colpiti da asma nei primi anni di vita, se non trattati, hanno un rischio superiore del 51% di diventare obesi nell'adolescenza. Il legame fra la malattia respiratoria e l'eccesso ponderale è dimostrato da uno studio recentemente pubblicato sul 'Journal of Respiratory and Critical Care Medicine': 2.171 bambini americani (età media intorno ai 6,5 anni), che



frequentavano asili nido o scuole primarie, sono stati seguiti per un decennio. I risultati sono stati confermati su altri 2.684 bambini e adolescenti tra i 10 e i 18 anni.

<http://www.ilfogliettone.it/>

Asma, oltre il 50% rischio obesità nei bambini non trattati



10 febbraio 2017

I bambini colpiti da asma nei primi anni di vita, se non trattati, hanno un rischio superiore del 51% di diventare obesi nell'adolescenza. Il legame fra la malattia respiratoria e l'eccesso ponderale è dimostrato da uno studio recentemente pubblicato sul *Journal of Respiratory and Critical Care Medicine*: 2.171 bambini americani (età media intorno ai 6,5 anni), che frequentavano asili nido o scuole primarie, sono stati seguiti per un decennio. I risultati sono stati confermati su altri 2.684 bambini e adolescenti tra i 10 e i 18 anni. "È un'osservazione importante - afferma Giorgio Piacentini, Professore Ordinario di Pediatria all'Università di Verona - che può rispecchiare anche la situazione italiana. Lo studio americano ha evidenziato una maggiore probabilità di diventare obesi nei bambini che ricevevano una diagnosi di asma nei primi anni di vita. La ricerca ipotizza anche che un trattamento precoce agisca come preventivo sul rischio di sviluppare non solo obesità ma anche altre malattie metaboliche, come pre-diabete e diabete, in età adulta".

“Un tempo – aggiunge il professor Piacentini,
– con una diagnosi di questo tipo si
sconsigliava l’attività sportiva nei bambini per
evitare l’asma da sforzo. Ora, invece, la
appoggiamo caldamente perché un regolare
esercizio fisico protegge dal peggioramento
della malattia. La sedentarietà incide
negativamente favorendo sovrappeso e
obesità negli anni successivi. Invece il
movimento aiuta anche la terapia perché
potenzia la muscolatura e facilita la

respirazione. Non solo. La mancanza di attività fisica e il consumo di merendine e cibo non adeguato, come spesso accade nei bambini che rimangono a casa, sono controproducenti. Meglio invitare i genitori a stimolare i figli a fare attività all’aria aperta che non solo impedisce l’accumulo di peso ma aiuta anche a produrre vitamina D, che è di per sé un fattore protettivo sull’asma”. L’Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) indica che nel 2010 nei 28 Paesi Europei erano almeno 78 milioni i bambini con asma da 0 a 14 anni, di questi ogni anno più di 167.000 sono ricoverati in ospedale e almeno 40 muoiono. In Italia, come in tutti i Paesi industrializzati, più del 10% della popolazione pediatrica, cioè circa 800 mila bambini, ha una diagnosi di asma. In totale, nel mondo erano circa 300 milioni le persone asmatiche e continueranno a crescere fino ad almeno 400 milioni nel 2025.



09-02-2017

<http://forum.sky.it/>

ASMA: + 51% RISCHIO OBESITÀ NEI BAMBINI NON TRATTATI

Napoli, 9 febbraio 2017 - I bambini colpiti da asma nei primi anni di vita, se non trattati, hanno un rischio superiore del 51% di diventare obesi nell'adolescenza. Il legame fra la malattia respiratoria e l'eccesso ponderale è dimostrato da uno studio recentemente pubblicato sul Journal of Respiratory and Critical Care Medicine: 2.171 bambini americani (età media intorno ai 6,5 anni), che frequentavano asili nido o scuole primarie, sono stati seguiti per un decennio. I risultati sono stati confermati su altri 2.684 bambini e adolescenti tra i 10 e i 18 anni. "È un'osservazione importante - afferma Giorgio Piacentini, Professore Ordinario di Pediatria all'Università di Verona e Presidente Eletto della Società Italiana per le Malattie Respiratorie Infantili (SIMRI), - che può rispecchiare anche la situazione italiana. Lo studio americano ha evidenziato una maggiore probabilità di diventare obesi nei bambini che ricevevano una diagnosi di asma nei primi anni di vita. La ricerca ipotizza anche che un trattamento precoce agisca come preventivo sul rischio di sviluppare non solo obesità ma anche altre malattie metaboliche, come pre-diabete e diabete, in età adulta." "Un tempo - aggiunge il professor Piacentini, - con una diagnosi di questo tipo si sconsigliava l'attività sportiva nei bambini per evitare l'asma da sforzo. Ora, invece, la appoggiamo caldamente perché un regolare esercizio fisico protegge dal peggioramento della malattia. La sedentarietà incide negativamente favorendo sovrappeso e obesità negli anni successivi. Invece il movimento aiuta anche la terapia perché potenzia la muscolatura e facilita la respirazione. Non solo. La mancanza di attività fisica e il consumo di merendine e cibo non adeguato, come spesso accade nei bambini che rimangono a casa, sono controproducenti. Meglio invitare i genitori a stimolare i figli a fare attività all'aria aperta che non solo impedisce l'accumulo di peso ma aiuta anche a produrre vitamina D, che è di per sé un fattore protettivo sull'asma."

<https://it.notizie.yahoo.com/>

Asma, Simri: +51% rischio obesità nei bambini non trattati



Roma, 9 feb. (askanews) - I bambini colpiti da asma nei primi anni di vita, se non trattati, hanno un rischio superiore del 51% di diventare obesi nell'adolescenza. Il legame fra la malattia respiratoria e l'eccesso ponderale è dimostrato da uno studio recentemente pubblicato sul Journal of Respiratory and Critical Care Medicine: 2.171 bambini americani (età media intorno ai 6,5 anni), che frequentavano asili nido o scuole primarie, sono stati seguiti per un decennio. I risultati sono stati confermati su altri 2.684 bambini e adolescenti tra i 10 e i 18 anni.

"È un'osservazione importante - afferma Giorgio Piacentini, Professore Ordinario di Pediatria all'Università di Verona e Presidente Eletto della Società Italiana per le Malattie Respiratorie Infantili (SIMRI), - che può rispecchiare anche la situazione italiana. Lo studio americano ha evidenziato una maggiore probabilità di diventare obesi nei bambini che ricevevano una diagnosi di asma nei primi anni di vita. La ricerca ipotizza anche che un trattamento precoce agisca come preventivo sul rischio di sviluppare non solo obesità ma anche altre malattie metaboliche, come pre-diabete e diabete, in età adulta".

"Un tempo - aggiunge il professor Piacentini, - con una diagnosi di questo tipo si sconsigliava l'attività sportiva nei bambini per evitare l'asma da sforzo. Ora, invece, la appoggiamo caldamente perché un regolare esercizio fisico protegge dal peggioramento della malattia. La sedentarietà incide negativamente favorendo sovrappeso e obesità negli anni successivi. Invece il movimento aiuta anche la terapia perché potenzia la muscolatura e facilita la respirazione. Non solo. La mancanza di attività fisica e il consumo di merendine e cibo non adeguato, come spesso accade nei bambini che rimangono a casa, sono controproducenti. Meglio invitare i genitori a stimolare i figli a fare attività all'aria aperta che non solo impedisce l'accumulo di peso ma aiuta anche a produrre vitamina D, che è di per sé un fattore protettivo sull'asma".

L'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) indica che nel 2010 nei 28 Paesi Europei erano almeno 78 milioni i bambini con asma da 0 a 14 anni, di questi ogni anno più di 167.000 sono ricoverati in ospedale e almeno 40 muoiono. In Italia, come in tutti i Paesi industrializzati, più del 10% della popolazione pediatrica, cioè circa 800 mila bambini, ha una diagnosi di asma. In totale, nel mondo erano circa 300 milioni le persone asmatiche e continueranno a crescere fino ad almeno

400 milioni nel 2025.

Di asma si parlerà al convegno "La Medicina di Transizione in Pneumologia: La gestione dello stesso paziente in età diverse della vita" in programma il 10 e 11 febbraio a Napoli. Nell'ambito della collaborazione di SIMRI con AIPO (Associazione Italiana Pneumologi Ospedalieri), le due Società hanno organizzato questo meeting per affrontare alcune tematiche di interesse comune, come l'asma bronchiale, allo scopo di favorire una maggiore collaborazione culturale, la ricerca e l'interscambio operativo su patologie che riguardano lo stesso organo ma in diverse età della vita.

<http://www.insalutenews.it/in-salute/>

Asma: rischio obesità nei bambini non trattati. Lo sport migliora il controllo della malattia



Il prof. Giorgio Piacentini, Presidente eletto Società Italiana per le Malattie Respiratorie Infantili (SIMRI): “Fondamentale la diagnosi precoce. E il movimento aiuta la terapia perché potenzia la muscolatura e facilita la respirazione”. Si apre domani a Napoli il convegno sulle malattie respiratorie croniche nelle varie fasi della vita



Roma, 9 febbraio 2017 – I bambini colpiti da asma nei primi anni di vita, se non trattati, hanno un rischio superiore del 51% di diventare obesi nell’adolescenza. Il legame fra la malattia respiratoria e l’eccesso ponderale è dimostrato da uno studio recentemente pubblicato sul *Journal of Respiratory and Critical Care Medicine*: 2.171 bambini americani (età media intorno ai 6,5 anni), che frequentavano asili nido o scuole primarie, sono stati seguiti per un decennio. I risultati sono stati confermati su altri 2.684 bambini e adolescenti tra i 10 e i 18 anni. “È un’osservazione importante – afferma Giorgio Piacentini, Professore Ordinario di Pediatria

all'Università di Verona e Presidente Eletto della Società Italiana per le Malattie Respiratorie Infantili (SIMRI) – che può rispecchiare anche la situazione italiana. Lo studio americano ha evidenziato una maggiore probabilità di diventare obesi nei bambini che ricevevano una diagnosi di asma nei primi anni di vita. La ricerca ipotizza anche che un trattamento precoce agisca come preventivo sul rischio di sviluppare non solo obesità ma anche altre malattie metaboliche, come pre-diabete e diabete, in età adulta”.



Prof. Giorgio Piacentini

“Un tempo – aggiunge il prof. Piacentini – con una diagnosi di questo tipo si sconsigliava l’attività sportiva nei bambini per evitare l’asma da sforzo. Ora, invece, la appoggiamo caldamente perché un regolare esercizio fisico protegge dal peggioramento della malattia. La sedentarietà incide negativamente favorendo sovrappeso e obesità negli anni successivi. Invece il movimento aiuta anche la terapia perché potenzia la muscolatura e facilita la respirazione. Non solo. La mancanza di attività fisica e il consumo di merendine e cibo non adeguato, come spesso accade nei bambini che rimangono a casa, sono controproducenti. Meglio invitare i genitori a stimolare i figli a fare attività all’aria aperta che non solo impedisce l’accumulo di peso ma aiuta anche a produrre vitamina D, che è di per sé un fattore protettivo sull’asma.”

L’Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) indica che nel 2010 nei 28 Paesi Europei erano almeno 78 milioni i bambini con asma da 0 a 14 anni, di questi ogni anno più di 167.000 sono ricoverati in ospedale e almeno 40 muoiono. In Italia, come in tutti i Paesi industrializzati, più del 10% della popolazione pediatrica, cioè circa 800 mila bambini, ha una diagnosi di asma. In totale, nel mondo erano circa 300 milioni le persone asmatiche e continueranno a crescere fino ad almeno 400 milioni nel 2025.

Di asma si parlerà al convegno “La Medicina di Transizione in Pneumologia: La gestione dello stesso paziente in età diverse della vita” in programma il 10 e 11 febbraio a Napoli. Nell’ambito della collaborazione di SIMRI con AIPO (Associazione Italiana Pneumologi Ospedalieri), le due Società hanno organizzato questo meeting per affrontare alcune tematiche di interesse comune, come l’asma bronchiale, allo scopo di favorire una maggiore collaborazione culturale, la ricerca e l’interscambio operativo su patologie che riguardano lo stesso organo ma in diverse età della vita.

<http://newsrss24.com/>

Salute: asma, +51% rischio obesità nei bambini non trattati

Roma, 9 feb. (AdnKronos Salute) – I bambini colpiti da asma nei primi anni di vita, se non trattati, hanno un rischio superiore del 51% di diventare obesi nell'adolescenza. Il legame fra la malattia respiratoria e l'eccesso ponderale è dimostrato da uno studio recentemente pubblicato sul 'Journal of Respiratory and Critical Care Medicine': 2.171 bambini americani (età media intorno ai 6,5 anni), che frequentavano asili nido o scuole primarie, sono stati seguiti per un decennio. I risultati sono stati confermati su altri 2.684 bambini e adolescenti tra i 10 e i 18 anni.

“E' un'osservazione importante – afferma Giorgio Piacentini, docente di Pediatria all'Università di Verona e presidente eletto della Società italiana per le malattie respiratorie infantili (Simri) – che può rispecchiare anche la situazione italiana. Lo studio americano ha evidenziato una maggiore probabilità di diventare obesi nei bambini che ricevevano una diagnosi di asma nei primi anni di vita. La ricerca ipotizza anche che un trattamento precoce agisca come preventivo sul rischio di sviluppare non solo obesità ma anche altre malattie metaboliche, come pre-diabete e diabete, in età adulta”.

All'asma è dedicato il convegno 'La medicina di transizione in pneumologia: La gestione dello stesso paziente in età diverse

<http://www.comunicati.net/>

SIMRI, ASMA: + 51% RISCHIO OBESITÀ NEI BAMBINI NON TRATTATI

I bambini colpiti da asma nei primi anni di vita, se non trattati, hanno un rischio superiore del 51% di diventare obesi nell'adolescenza. Il legame fra la malattia respiratoria e l'eccesso ponderale è dimostrato da uno studio recentemente pubblicato sul Journal of Respiratory and Critical Care Medicine: 2.171 bambini americani (età media intorno ai 6,5 anni), che frequentavano asili nido o scuole primarie, sono stati seguiti per un decennio. I risultati sono stati confermati su altri 2.684 bambini e adolescenti tra i 10 e i 18 anni. "È un'osservazione importante - afferma Giorgio Piacentini, Professore Ordinario di Pediatria all'Università di Verona e Presidente Eletto della Società Italiana per le Malattie Respiratorie Infantili (SIMRI), - che può rispecchiare anche la situazione italiana. Lo studio americano ha evidenziato una maggiore probabilità di diventare obesi nei bambini che ricevevano una diagnosi di asma nei primi anni di vita. La ricerca ipotizza anche che un trattamento precoce agisca come preventivo sul rischio di sviluppare non solo obesità ma anche altre malattie metaboliche, come pre-diabete e diabete, in età adulta." "Un tempo - aggiunge il professor Piacentini, - con una diagnosi di questo tipo si sconsigliava l'attività sportiva nei bambini per evitare l'asma da sforzo. Ora, invece, la appoggiamo caldamente perché un regolare esercizio fisico protegge dal peggioramento della malattia. La sedentarietà incide negativamente favorendo sovrappeso e obesità negli anni successivi. Invece il movimento aiuta anche la terapia perché potenzia la muscolatura e facilita la respirazione. Non solo. La mancanza di attività fisica e il consumo di merendine e cibo non adeguato, come spesso accade nei bambini che rimangono a casa, sono controproducenti. Meglio invitare i genitori a stimolare i figli a fare attività all'aria aperta che non solo impedisce l'accumulo di peso ma aiuta anche a produrre vitamina D, che è di per sé un fattore protettivo sull'asma."

http://www.oggi-treviso.it/

10/02/2017 pioviggine
11/02/2017 nuvoloso
12/02/2017 quasi sereno

OGGI Treviso

Google Treviso personalizzate

10 febbraio 2017

PRIMA PAGINA | **NORD-EST** | ITALIA | ESTERI | SPORT | AGENDA | A TAVOLA | **NEW** | BENESSERE | LAVORO | AMBIENTE

BENESSERE

CASA | CINEMA | OROSCOPO | NEWSLETTER | NUMERI UTILI

OggiTreviso > Benessere



Medicina: la doppia elica del Dna in mostra a Roma.

AdriKronos | commenti

Roma, 9 feb. (AdriKronos Salute) - Sapete di avere il 60% del Dna in comune con la gallina? O che ogni cellula contiene un busto lungo 3,000 volte i "Principi a spasi"? In farmazioni e curiosità scientifiche utili a comprendere la doppia elica e miniera di scoperte per i moderni scienziati. Tre.



Salute: asma, +51% rischio obesità nei bambini non trattati.

AdriKronos | commenti

Roma, 9 feb. (AdriKronos Salute) - I bambini colpiti da asma nei primi anni di vita, se non trattati, hanno un rischio superiore del 50% di diventare obesi nell'adolescenza. Il legame fra la malattia respiratoria e l'eccesso ponderale è dimostrato da uno studio recente pubblicato sul "Journal..."



La storia della doppia elica del Dna in mostra a Roma.

AdriKronos | commenti

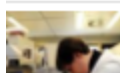
Roma, 9 feb. (AdriKronos Salute) - Sapete di avere il 60% del Dna in comune con la gallina? O che ogni cellula contiene un busto lungo 3,000 volte i "Principi a spasi"? In farmazioni e curiosità scientifiche utili a comprendere la doppia elica e miniera di scoperte per i moderni scienziati. Tre.



Trapianti: morto Andrea Mongiardo, ricevette il cuore di Nicholas Green.

AdriKronos | commenti

Roma, 9 feb. (AdriKronos Salute) - È morto a 37 anni per un leucemia Andrea Mongiardo, il giovane che nel 1994 ricevette il cuore del piccolo Nicholas Green, il bambino americano ucciso in una sparatoria sulla Salerno-Boggio Calabata a soli 7 anni. La storia del bambino il gesto di generosità dei...



Tumori, 'effetto jolly' per farmaco italiano, risposte fino al 100%.

Carri Allegorici
1° PREMIO DEL CORSA
LOTTERIA DI BENEFICENZA
Montepremi €20.000
SILVIA CARRI ALLEGORICI
DOMENICA 29 GENNAIO
GEOGORGIANI LIBERAZIONE (SIRIANO) SUCEDERANNO
DOMENICA 5 FEBBRAIO
PROF. GREGORIO - VILLOTTA
GIORGIO DEL MONTELLA
SABATO 11 FEBBRAIO
SERENA DELLA B. SORINA
DOMENICA 12 FEBBRAIO
FOR E DELL'ANICA - SPINABASILLA
SABATO 18 FEBBRAIO
S. VENEZIANO - S. LUCIA DI DEGA
TIRRELLA
MILANO
CANTIERI

L'ISOLA DEL BEN ESSERE
PIZZA RISORGIMENTO, 13
31050 MIANE TV
TEL. 0428.892458
ESTETICA

Cessione Del Quinto

Prestiti con durate da 24 a 120 mesi. Tan 3.70% Taeg 5.07%. Preventivo gratuito.

migliorecessionedelqui...

Vedi tutti i Blog di OggiTreviso!

Nord-Est
112
CARABINIERI
Carabiniere sparò a fuggitivo, per pm è omicidio volontario
commenti

A proposito di Ambiente
di Alberta Bellussi
LE ECO-INVENZIONI
NEW POST

GROUPON

<http://www.oggitreviso.it/>

Salute: asma, +51% rischio obesità nei bambini non trattati.



Roma, 9 feb. (AdnKronos Salute) - I bambini colpiti da asma nei primi anni di vita, se non trattati, hanno un rischio superiore del 51% di diventare obesi nell'adolescenza. Il legame fra la malattia respiratoria e l'eccesso ponderale è dimostrato da uno studio recentemente pubblicato sul 'Journal of Respiratory and Critical Care Medicine': 2.171 bambini americani (età media intorno ai 6,5 anni), che frequentavano asili nido o scuole primarie, sono stati seguiti per un decennio. I risultati sono stati confermati su altri 2.684 bambini e adolescenti tra i 10 e i 18 anni. "E' un'osservazione importante - afferma Giorgio Piacentini, docente di Pediatria all'Università di Verona e presidente eletto della Società italiana per le malattie respiratorie infantili (Simri) - che può rispecchiare anche la situazione italiana. Lo studio americano ha evidenziato una maggiore probabilità di diventare obesi nei bambini che ricevevano una diagnosi di asma nei primi anni di vita. La ricerca ipotizza anche che un trattamento precoce agisca come preventivo sul rischio di sviluppare non solo obesità ma anche altre malattie metaboliche, come pre-diabete e diabete, in età adulta".

All'asma è dedicato il convegno 'La medicina di transizione in pneumologia: La gestione dello stesso paziente in età diverse della vita', in programma domani e sabato a Napoli. Il meeting è organizzato da Simri e Aipo (Associazione italiana pneumologi ospedalieri) per affrontare alcune tematiche di interesse comune, come l'asma bronchiale, in modo da favorire una maggiore collaborazione culturale, la ricerca e l'interscambio operativo su patologie che riguardano lo stesso organo ma in diverse età della vita.

"Un tempo - aggiunge Piacentini - si sconsigliava l'attività sportiva nei bambini diagnosticati per evitare l'asma da sforzo. Ora, invece, la appoggiamo caldamente perché un regolare esercizio fisico protegge dal peggioramento della malattia. La sedentarietà incide negativamente, favorendo sovrappeso e obesità negli anni successivi. Invece il movimento aiuta anche la terapia, perché potenzia la muscolatura e facilita la respirazione. Non solo. La mancanza di attività fisica e il consumo di merendine e cibo non adeguato, come spesso accade nei bambini che rimangono a casa, sono controproducenti. Meglio invitare i genitori a stimolare i figli a fare attività all'aria aperta che non solo impedisce l'accumulo di peso ma aiuta anche a produrre vitamina D, che è di per sé un fattore protettivo sull'asma".

L'Organizzazione mondiale della sanità indica che nel 2010 nei 28 Paesi europei erano almeno 78 milioni i bambini con asma da 0 a 14 anni, di questi ogni anno più di 167.000 sono ricoverati in ospedale e almeno 40 muoiono. In Italia, come in tutti i Paesi industrializzati, più del 10% della popolazione pediatrica, cioè circa 800 mila bambini, ha una diagnosi di asma. In totale, nel mondo erano circa 300 milioni le persone asmatiche e continueranno a crescere fino ad almeno 400 milioni nel 2025.

<http://www.meteoweb.eu/>

Asma: +51% di rischio obesità nei bambini non trattati

"Lo studio americano ha evidenziato una maggiore probabilità di diventare obesi nei bambini che ricevevano una diagnosi di asma nei primi anni di vita"



I bambini colpiti da asma nei primi anni di vita, se non trattati, hanno un rischio superiore del 51% di diventare obesi nell'adolescenza. Il legame fra la malattia respiratoria e l'eccesso ponderale è dimostrato da uno studio recentemente pubblicato sul Journal of Respiratory and Critical Care Medicine: 2.171 bambini americani (età media intorno ai 6,5 anni), che frequentavano asili nido o scuole primarie, sono stati seguiti per un decennio. I risultati sono stati confermati su altri 2.684 bambini e adolescenti tra i 10 e i 18 anni. "È un'osservazione importante – afferma Giorgio Piacentini, Professore Ordinario di Pediatria all'Università di Verona e Presidente Eletto della Società Italiana per le Malattie Respiratorie Infantili (SIMRI), – che può rispecchiare anche la situazione italiana. Lo studio americano ha evidenziato una maggiore probabilità di diventare obesi nei bambini che ricevevano una diagnosi di asma nei primi anni di vita. La ricerca ipotizza anche che un trattamento precoce agisca come preventivo sul rischio di sviluppare non solo obesità ma anche altre malattie metaboliche, come pre-diabete e diabete, in età adulta." "Un tempo – aggiunge il professor

Piacentini, – con una diagnosi di questo tipo si sconsigliava l’attività sportiva nei bambini per evitare l’asma da sforzo. Ora, invece, la appoggiamo caldamente perché un regolare esercizio fisico protegge dal peggioramento della malattia. La sedentarietà incide negativamente favorendo sovrappeso e obesità negli anni successivi. Invece il movimento aiuta anche la terapia perché potenzia la muscolatura e facilita la respirazione. Non solo. La mancanza di attività fisica e il consumo di merendine e cibo non adeguato, come spesso accade nei bambini che rimangono a casa, sono controproducenti. Meglio invitare i genitori a stimolare i figli a fare attività all’aria aperta che non solo impedisce l’accumulo di peso ma aiuta anche a produrre vitamina D, che è di per sé un fattore protettivo sull’asma.”

L’Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) indica che nel 2010 nei 28 Paesi Europei erano almeno 78 milioni i bambini con asma da 0 a 14 anni, di questi ogni anno più di 167.000 sono ricoverati in ospedale e almeno 40 muoiono. In Italia, come in tutti i Paesi industrializzati, più del 10% della popolazione pediatrica, cioè circa 800 mila bambini, ha una diagnosi di asma. In totale, nel mondo erano circa 300 milioni le persone asmatiche e continueranno a crescere fino ad almeno 400 milioni nel 2025. Di asma si parlerà al convegno “*La Medicina di Transizione in Pneumologia: La gestione dello stesso paziente in età diverse della vita*” in programma il 10 e 11 febbraio a Napoli. Nell’ambito della collaborazione di SIMRI con AIPO (Associazione Italiana Pneumologi Ospedalieri), le due Società hanno organizzato questo meeting per affrontare alcune tematiche di interesse comune, come l’asma bronchiale, allo scopo di favorire una maggiore collaborazione culturale, la ricerca e l’interscambio operativo su patologie che riguardano lo stesso organo ma in diverse età della vita.

<http://www.medinews.it/>

ASMA: + 51% RISCHIO OBESITÀ NEI BAMBINI NON TRATTATI

“L’ATTIVITÀ FISICA MIGLIORA IL CONTROLLO DELLA MALATTIA”

Il prof. Giorgio Piacentini, Presidente eletto SIMRI: “Fondamentale la diagnosi precoce.

E il movimento aiuta la terapia perché potenzia la muscolatura e facilita la respirazione”

Napoli, 9 febbraio 2017 - I bambini colpiti da asma nei primi anni di vita, se non trattati, hanno un rischio superiore del 51% di diventare obesi nell'adolescenza. Il legame fra la malattia respiratoria e l'eccesso ponderale è dimostrato da uno studio recentemente pubblicato sul Journal of Respiratory and Critical Care Medicine: 2.171 bambini americani (età media intorno ai 6,5 anni), che frequentavano asili nido o scuole primarie, sono stati seguiti per un decennio. I risultati sono stati confermati su altri 2.684 bambini e adolescenti tra i 10 e i 18 anni. “È un'osservazione importante - afferma Giorgio Piacentini, Professore Ordinario di Pediatria all'Università di Verona e Presidente Eletto della Società Italiana per le Malattie Respiratorie Infantili (SIMRI), - che può rispecchiare anche la situazione italiana. Lo studio americano ha evidenziato una maggiore probabilità di diventare obesi nei bambini che ricevevano una diagnosi di asma nei primi anni di vita. La ricerca ipotizza anche che un trattamento precoce agisca come preventivo sul rischio di sviluppare non solo obesità ma anche altre malattie metaboliche, come pre-diabete e diabete, in età adulta.” “Un tempo - aggiunge il professor Piacentini, - con una diagnosi di questo tipo si sconsigliava l'attività sportiva nei bambini per evitare l'asma da sforzo. Ora, invece, la appoggiamo caldamente perché un regolare esercizio fisico protegge dal peggioramento della malattia. La sedentarietà incide negativamente favorendo sovrappeso e obesità negli anni successivi. Invece il movimento aiuta anche la terapia perché potenzia la muscolatura e facilita la respirazione. Non solo. La mancanza di attività fisica e il consumo di merendine e cibo non adeguato, come spesso accade nei bambini che rimangono a casa, sono controproducenti. Meglio invitare i genitori a stimolare i figli a fare attività all'aria aperta che non solo impedisce l'accumulo di peso ma aiuta anche a produrre vitamina D, che è di per sé un fattore protettivo sull'asma.”

L'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) indica che nel 2010 nei 28 Paesi Europei erano almeno 78 milioni i bambini con asma da 0 a 14 anni, di questi ogni anno più di 167.000 sono ricoverati in ospedale e almeno 40 muoiono. In Italia, come in tutti i Paesi industrializzati, più del 10% della popolazione pediatrica, cioè circa 800 mila bambini, ha una diagnosi di asma. In totale, nel mondo erano circa 300 milioni le persone asmatiche e continueranno a crescere fino ad almeno 400 milioni nel 2025. Di asma si parlerà al convegno “La Medicina di Transizione in Pneumologia: La gestione dello stesso paziente in età diverse della vita” in programma il 10 e 11 febbraio a Napoli. Nell'ambito della collaborazione di SIMRI con AIPO (Associazione Italiana Pneumologi Ospedalieri), le due Società hanno organizzato questo meeting per affrontare alcune tematiche di interesse comune, come l'asma bronchiale, allo scopo di favorire una maggiore collaborazione culturale, la ricerca e l'interscambio operativo su patologie che riguardano lo stesso organo ma in diverse età della vita.

<http://www.sardegnews.info/>

Asma, Simri: +51% rischio obesita' nei bambini non trattati

Domani a Napoli convegno sulle malattie respiratorie croniche (askanews) – Roma, 9 feb 2017 – I bambini colpiti da asma nei primi anni di vita, se non trattati, hanno un rischio superiore del 51% di diventare obesi nell'adolescenza. Il legame fra la malattia respiratoria e l'eccesso ponderale e' dimostrato da uno studio recentemente pubblicato sul Journal of Respiratory and Critical Care Medicine: 2.171 bambini americani (eta' media intorno ai 6,5 anni), che frequentavano asili nido o scuole primarie, sono stati seguiti per un decennio. I risultati sono stati confermati su altri 2.684 bambini e adolescenti tra i 10 e i 18 anni. "E' un'osservazione importante – afferma Giorgio Piacentini, Professore Ordinario di Pediatria all'Universita' di Verona e Presidente Eletto della Societa' Italiana per le Malattie Respiratorie Infantili (SIMRI), – che puo' rispecchiare anche la situazione italiana. Lo studio americano ha evidenziato una maggiore probabilita' di diventare obesi nei bambini che ricevevano una diagnosi di asma nei primi anni di vita. La ricerca ipotizza anche che un trattamento precoce agisca come preventivo sul rischio di sviluppare non solo obesita' ma anche altre malattie metaboliche, come pre-diabete e diabete, in eta' adulta". "Un tempo – aggiunge il professor Piacentini, – con una diagnosi di questo tipo si sconsigliava l'attivita' sportiva nei bambini per evitare l'asma da sforzo. Ora, invece, la appoggiamo caldamente perche' un regolare esercizio fisico protegge dal peggioramento della malattia. La sedentarieta' incide negativamente favorendo sovrappeso e obesita' negli anni successivi. Invece il movimento aiuta anche la terapia perche' potenzia la muscolatura e facilita la respirazione. Non solo. La mancanza di attivita' fisica e il consumo di merendine e cibo non adeguato, come spesso accade nei bambini che rimangono a casa, sono controproducenti. Meglio invitare i genitori a stimolare i figli a fare attivita' all'aria aperta che non solo impedisce l'accumulo di peso ma aiuta anche a produrre vitamina D, che e' di per se' un fattore protettivo sull'asma". L'Organizzazione Mondiale della Sanita' (OMS) indica che nel 2010 nei 28 Paesi Europei erano almeno 78 milioni i bambini con asma da 0 a 14 anni, di questi ogni anno piu' di 167.000 sono ricoverati in ospedale e almeno 40 muoiono. In Italia, come in tutti i Paesi industrializzati, piu' del 10% della popolazione pediatrica, cioe' circa 800 mila bambini, ha una diagnosi di asma. In totale, nel mondo erano circa 300 milioni le persone asmatiche e continueranno a crescere fino ad almeno 400 milioni nel 2025. Di asma si parlera' al convegno "La Medicina di Transizione in Pneumologia: La gestione dello stesso paziente in eta' diverse della vita" in programma il 10 e 11 febbraio a Napoli. Nell'ambito della collaborazione di SIMRI con AIPO (Associazione Italiana Pneumologi Ospedalieri), le due Societa' hanno organizzato questo meeting per affrontare alcune tematiche di interesse comune, come l'asma bronchiale, allo scopo di favorire una maggiore collaborazione culturale, la ricerca e l'interscambio operativo su patologie che riguardano lo stesso organo ma in diverse eta' della vita.

<http://www.radice.ce.it/salute-e-benessere.html>

Per bimbi con asma +51% rischio obesità se non trattati *In evidenza*



I bambini colpiti da asma nei primi anni di vita, se non trattati, hanno un rischio superiore del 51% di diventare obesi nell'adolescenza. Il legame fra la malattia respiratoria e l'eccesso ponderale è dimostrato da uno studio pubblicato sul Journal of Respiratory and Critical Care Medicine: 2.171 bambini americani (età media intorno ai 6,5 anni) sono stati seguiti per un decennio. I risultati sono stati confermati su altri 2.684 bambini e adolescenti. "È un'osservazione importante" afferma Giorgio Piacentini, presidente eletto della Società Italiana per le Malattie Respiratorie Infantili (SIMRI) che può rispecchiare anche la situazione italiana. Lo studio americano ha evidenziato una maggiore probabilità di diventare obesi nei bambini che ricevevano una diagnosi di asma nei primi anni di vita. La ricerca ipotizza anche che un trattamento precoce agisca come preventivo sul rischio di sviluppare non solo obesità ma anche altre malattie metaboliche, come diabete, in età adulta". Un tempo, sottolinea Piacentini, "con una diagnosi di questo tipo si sconsigliava l'attività sportiva nei bambini per evitare l'asma da sforzo. Ora, invece, la appoggiamo caldamente perché un regolare esercizio fisico protegge dal peggioramento della malattia. La sedentarietà incide negativamente favorendo sovrappeso e obesità negli anni successivi. Invece il movimento aiuta anche la terapia perché potenzia la muscolatura e facilita la respirazione. Non solo. La mancanza di attività fisica e il consumo di cibo non adeguato, come spesso accade nei bambini che rimangono a casa, sono controproducenti. Meglio invitare i genitori a stimolare i figli a fare attività all'aria aperta che non solo impedisce l'accumulo di peso ma aiuta anche a produrre vitamina D, che è un fattore protettivo sull'asma". L'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) indica che nel 2010 nei 28 Paesi Europei erano almeno 78 milioni i bambini con asma da 0 a 14 anni, di questi ogni anno più di 167.000 sono ricoverati in ospedale e almeno 40 muoiono. In Italia, circa 800 mila bambini (il 10%) ha una diagnosi di asma. Di asma si parlerà al convegno 'La Medicina di Transizione in Pneumologia' in programma il 10 e 11 febbraio a Napoli.

<http://www.padovanews.it/>

Salute: asma, +51% rischio obesita' nei bambini non trattati

POSTED BY: REDAZIONE WEB 9 FEBBRAIO 2017



Roma, 9 feb. (AdnKronos Salute) – I bambini colpiti da asma nei primi anni di vita, se non trattati, hanno un rischio superiore del 51% di diventare obesi nell'adolescenza. Il legame fra la malattia respiratoria e l'eccesso ponderale e' dimostrato da uno studio recentemente pubblicato sul 'Journal of Respiratory and Critical Care Medicine': 2.171 bambini americani (eta' media intorno ai 6,5 anni), che frequentavano asili nido o scuole primarie, sono stati seguiti per un decennio. I risultati sono stati confermati su altri 2.684 bambini e adolescenti tra i

10 e i 18 anni.

“E' un'osservazione importante – afferma Giorgio Piacentini, docente di Pediatria all'Universita' di Verona e presidente eletto della Societa' italiana per le malattie respiratorie infantili (Simri) – che puo' rispecchiare anche la situazione italiana. Lo studio americano ha evidenziato una maggiore probabilita' di diventare obesi nei bambini che ricevevano una diagnosi di asma nei primi anni di vita. La ricerca ipotizza anche che un trattamento precoce agisca come preventivo sul rischio di sviluppare non solo obesita' ma anche altre malattie metaboliche, come pre-diabete e diabete, in eta' adulta”.

All'asma e' dedicato il convegno 'La medicina di transizione in pneumologia: La gestione dello stesso paziente in eta' diverse della vita', in programma domani e sabato a Napoli. Il meeting e' organizzato da Simri e Aipo (Associazione italiana pneumologi ospedalieri) per affrontare alcune tematiche di interesse comune, come l'asma bronchiale, in modo da favorire una maggiore collaborazione culturale, la ricerca e l'interscambio operativo su patologie che riguardano lo stesso organo ma in diverse eta' della vita.

“Un tempo – aggiunge Piacentini – si sconsigliava l'attivita' sportiva nei bambini diagnosticati per evitare l'asma da sforzo. Ora, invece, la appoggiamo caldamente perche' un regolare esercizio fisico protegge dal peggioramento della malattia. La sedentarieta' incide negativamente, favorendo sovrappeso e obesita' negli anni successivi. Invece il movimento aiuta anche la terapia, perche' potenzia la muscolatura e facilita la respirazione. Non solo. La mancanza di attivita' fisica e il consumo di merendine e cibo non adeguato, come spesso accade nei bambini che rimangono a casa,

sono controproducenti. Meglio invitare i genitori a stimolare i figli a fare attività all'aria aperta che non solo impedisce l'accumulo di peso ma aiuta anche a produrre vitamina D, che è di per sé un fattore protettivo sull'asma".

L'Organizzazione mondiale della sanità indica che nel 2010 nei 28 Paesi europei erano almeno 78 milioni i bambini con asma da 0 a 14 anni, di questi ogni anno più di 167.000 sono ricoverati in ospedale e almeno 40 muoiono. In Italia, come in tutti i Paesi industrializzati, più del 10% della popolazione pediatrica, cioè circa 800 mila bambini, ha una diagnosi di asma. In totale, nel mondo erano circa 300 milioni le persone asmatiche e continueranno a crescere fino ad almeno 400 milioni nel 2025.

<http://solonews.net/>

Asma: +51% di rischio obesità nei bambini non trattati

I bambini colpiti da asma nei primi anni di vita, se non trattati, hanno un rischio superiore del 51% di diventare obesi nell'adolescenza. Il legame fra la malattia respiratoria e l'eccesso ponderale è dimostrato da uno studio recentemente pubblicato sul Journal of Respiratory and Critical Care Medicine: 2.171 bambini americani (età media intorno ai 6,5 anni), che frequentavano asili nido o scuole primarie, sono stati seguiti per un decennio. I risultati sono stati confermati su altri 2.684 bambini e adolescenti tra i 10 e i 18 anni. "È un'osservazione importante – afferma Giorgio Piacentini, Professore Ordinario di Pediatria all'Università di Verona e Presidente Eletto della Società Italiana per le Malattie Respiratorie Infantili (SIMRI), – che può rispecchiare anche la situazione italiana. Lo studio americano ha evidenziato una maggiore probabilità di diventare obesi nei bambini che ricevevano una diagnosi di asma nei primi anni di vita. La ricerca ipotizza anche che un trattamento precoce agisca come preventivo sul rischio di sviluppare non solo obesità ma anche altre malattie metaboliche, come pre-diabete e diabete, in età adulta." "Un tempo – aggiunge il professor Piacentini, – con una diagnosi di questo tipo si sconsigliava l'attività sportiva nei bambini per evitare l'asma da sforzo. Ora, invece, la appoggiamo caldamente perché un regolare esercizio fisico protegge dal peggioramento della malattia. La sedentarietà incide negativamente favorendo sovrappeso e obesità negli anni successivi. Invece il movimento aiuta anche la terapia perché potenzia la muscolatura e facilita la respirazione. Non solo. La mancanza

di attività fisica e il consumo di merendine e cibo non adeguato, come spesso accade nei bambini che rimangono a casa, sono controproducenti. Meglio invitare i genitori a stimolare i figli a fare attività all'aria aperta che non solo impedisce l'accumulo di peso ma aiuta anche a produrre vitamina D, che è di per sé un fattore protettivo sull'asma.”

L'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) indica che nel 2010 nei 28 Paesi Europei erano almeno 78 milioni i bambini con asma da 0 a 14 anni, di questi ogni anno più di 167.000 sono ricoverati in ospedale e almeno 40 muoiono. In Italia, come in tutti i Paesi industrializzati, più del 10% della popolazione pediatrica, cioè circa 800 mila bambini, ha una diagnosi di asma. In totale, nel mondo erano circa 300 milioni le persone asmatiche e continueranno a crescere fino ad almeno 400 milioni nel 2025. Di asma si parlerà al convegno ***“La Medicina di Transizione in Pneumologia: La gestione dello stesso paziente in età diverse della vita”*** in programma il 10 e 11 febbraio a Napoli. Nell'ambito della collaborazione di SIMRI con AIPO (Associazione Italiana Pneumologi Ospedalieri), le due Società hanno organizzato questo meeting per affrontare alcune tematiche di interesse comune, come l'asma bronchiale, allo scopo di favorire una maggiore collaborazione culturale, la ricerca e l'interscambio operativo su patologie che riguardano lo stesso organo ma in diverse età della vita.

<http://www.sardiniapost.it/>

Asma, Simri: +51% rischio obesita' nei bambini non trattati

Domani a Napoli convegno sulle malattie respiratorie croniche (askanews) – Roma, 9 feb 2017 – I bambini colpiti da asma nei primi anni di vita, se non trattati, hanno un rischio superiore del 51% di diventare obesi nell'adolescenza. Il legame fra la malattia respiratoria e l'eccesso ponderale e' dimostrato da uno studio recentemente pubblicato sul Journal of Respiratory and Critical Care Medicine: 2.171 bambini americani (eta' media intorno ai 6,5 anni), che frequentavano asili nido o scuole primarie, sono stati seguiti per un decennio. I risultati sono stati confermati su altri 2.684 bambini e adolescenti tra i 10 e i 18 anni. "E' un'osservazione importante – afferma Giorgio Piacentini, Professore Ordinario di Pediatria all'Universita' di Verona e Presidente Eletto della Societa' Italiana per le Malattie Respiratorie Infantili (SIMRI), – che puo' rispecchiare anche la situazione italiana. Lo studio americano ha evidenziato una maggiore probabilita' di diventare obesi nei bambini che ricevevano una diagnosi di asma nei primi anni di vita. La ricerca ipotizza anche che un trattamento precoce agisca come preventivo sul rischio di sviluppare non solo obesita' ma anche altre malattie metaboliche, come pre-diabete e diabete, in eta' adulta". "Un tempo – aggiunge il professor Piacentini, – con una diagnosi di questo tipo si sconsigliava l'attivita' sportiva nei bambini per evitare l'asma da sforzo. Ora, invece, la appoggiamo caldamente perche' un regolare esercizio fisico protegge dal peggioramento della malattia. La sedentarieta' incide negativamente favorendo sovrappeso e obesita' negli anni successivi. Invece il movimento aiuta anche la terapia perche' potenzia la muscolatura e facilita la respirazione. Non solo. La mancanza di attivita' fisica e il consumo di merendine e cibo non adeguato, come spesso accade nei bambini che rimangono a casa, sono controproducenti. Meglio invitare i genitori a stimolare i figli a fare attivita' all'aria aperta che non solo impedisce l'accumulo di peso ma aiuta anche a produrre vitamina D, che e' di per se' un fattore protettivo sull'asma". L'Organizzazione Mondiale della Sanita' (OMS) indica che nel 2010 nei 28 Paesi Europei erano almeno 78 milioni i bambini con asma da 0 a 14 anni, di questi ogni anno piu' di 167.000 sono ricoverati in ospedale e almeno 40 muoiono. In Italia, come in tutti i Paesi industrializzati, piu'

del 10% della popolazione pediatrica, cioè circa 800 mila bambini, ha una diagnosi di asma. In totale, nel mondo erano circa 300 milioni le persone asmatiche e continueranno a crescere fino ad almeno 400 milioni nel 2025. Di asma si parlerà al convegno “La Medicina di Transizione in Pneumologia: La gestione dello stesso paziente in età diverse della vita” in programma il 10 e 11 febbraio a Napoli. Nell’ambito della collaborazione di SIMRI con AIPO (Associazione Italiana Pneumologi Ospedalieri), le due Società hanno organizzato questo meeting per affrontare alcune tematiche di interesse comune, come l’asma bronchiale, allo scopo di favorire una maggiore collaborazione culturale, la ricerca e l’interscambio operativo su patologie che riguardano lo stesso organo ma in diverse età della vita.



09-02-2017

https://twitter.com/



IPASVI Bologna @ipasvibo · 17 h

SIMRI: +51% rischio obesità in bambini asmatici non trattati



SIMRI: +51% rischio obesità in bambini asmatici no...

I bambini colpiti da asma nei primi anni di vita, se non trattati, hanno un rischio superiore del 51% di diventare obesi nell'adolescenza. Il legame fra la malattia respira...

ipasvibo.it



Urbain @UrbainIDK · 20 h

askanews Asma, **Simri**: +51% rischio obesità nei bambini non trattati askanews Roma, 9 feb. (askanews) - I bambini... dlvr.it/NKp5Bs



Sardegna Medicina @SardegnaMedicin · 22 h

#Pediatria #simri #Asma: più 51 per cento di rischio obesità nei **#bambini** non trattati sardegnamecina.it/content/asma-p...



emanuela mucci @torpi76 · 11 h

Per bimbi con asma +51% rischio obesità se non trattati



Per bimbi con asma +51% rischio obesità se non t...

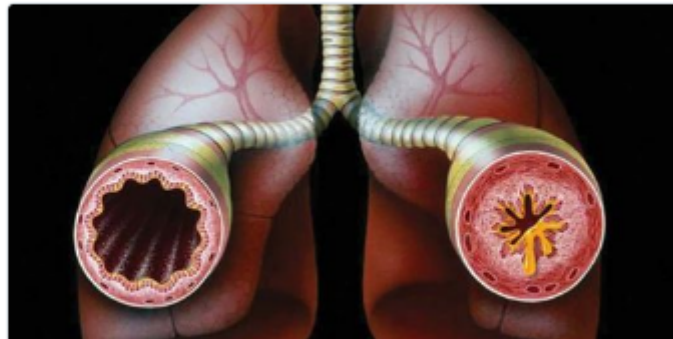
800mila piccoli asmatici in Italia; attività fisica protegge
Per bimbi con asma +51% rischio obesità se non trattati
I bambini colpiti da asma nei primi anni di vita, se non ...
grognaards2011.it



prevenzione-salute @presasocial · 21 h
Asma, un bambino su due rischia anche l'obesità dlvr.it/NKmNP5



Salute Domani @salutedomani · 3 h
ASMA: + 51% RISCHIO ##OBESITÀ NEI #BAMBINI NON TRATTATI: I bambini colpiti da asma nei...



ASMA: + 51% RISCHIO OBESITÀ NEI BAMBINI NON TRATTATI

I bambini colpiti da asma nei primi anni di vita, se non trattati, hanno un rischio superiore del 51% di diventare obesi nell'adolescenza. Il legame fr...
saluteh24.com



Gaetano Mineo @GaetanoMineo · 9 h
Asma, oltre il 50% rischio obesità nei bambini non trattati - Il Fogliettone



Asma, oltre il 50% rischio obesità nei bambini no...

I bambini colpiti da asma nei primi anni di vita, se non trattati, hanno un rischio superiore del 51% di...
ilfogliettone.it



Roberto Bonin @broby68 · 16 h
Salute: asma, +51% rischio obesità nei bambini non trattati



Salute: asma, +51% rischio obesità nei bambini no...

Roma, 9 feb. (AdnKronos Salute) - I bambini colpiti da asma nei primi anni di vita, se non trattati, hanno un rischio superiore del 51% di diventare obesi nell'adole...
gosalute.it



Angelo Sorrentino @angelnolimits · 17 h
L'asma aumenta il rischio di obesità nei bambini I bambini asmatici corrono un rischio del 51 per cento superiore ... bit.ly/2k7OUXR



Nicoletta Cocco @NicolettaCocco · 20 h

Asma: rischio obesità nei bambini non trattati. Lo sport migliora il controllo della malattia - ...lnkd.in/dAyMk34



insaluteneews.it @insaluteneews · 20 h

Asma: rischio obesità nei bambini non trattati. Lo sport migliora il controllo della malattia - insaluteneews.it insaluteneews.it/in-salute/asma...



Comunicati Stampa @informazionecs · 21 h

A SMA: + 51% RISCHIO OBESITÀ NEI BAMBINI NON TRATTATI "L'ATTIVITÀ FISICA MIGLIORA IL CONTROLLO DELLA MALATTIA"



A SMA: + 51% RISCHIO OBESITÀ NEI BAMBINI NON TRATTATI "L'A...

Il prof. Giorgio Piacentini, Presidente eletto SIMRI: "Fondamentale la diagnosi precoce. E il movimento aiuta la terapia perché potenzia la mus...
informazione.it



Sardegna Medicina @SardegnaMedicin · 23 h

#Pediatria #simri #Asma: più 51 per cento di rischio obesità nei #bambini non trattati sardegnamedicina.it/content/asma-p...



https://www.facebook.com/

Medinews ha condiviso un link.
Pubblicato da Agenzia Intermedia [?] · 1 h ·



**ASMA: + 51% RISCHIO
OBESITÀ NEI BAMBINI NON
TRATTATI “L’ATTIVITÀ FISICA
MIGLIORA IL CONTROLLO
DELLA MALATTIA” - Medinews**

MEDINEWS.IT | DI GRUPPO4

Il Ritratto della Salute ha condiviso un link.
Pubblicato da Agenzia Intermedia [?] · 2 ore fa ·



**Stili di vita. Igienisti e pediatri: solidarietà al ministro
lorenzini dopo l’attacco del CODACONS - Il Ritratto
della Salute**

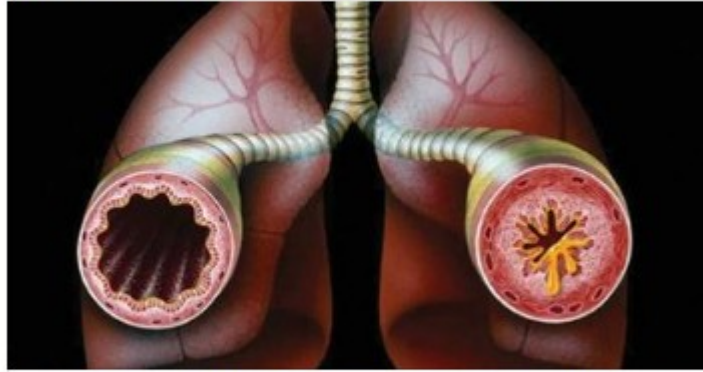
ILRITRATTODELLASALUTE.ORG



Antonio Caperna

2 hrs · Twitter · 🌐

ASMA: + 51% RISCHIO ##OBESITÀ NEI #BAMBINI NON TRATTATI: I bambini... <https://t.co/GP2vz9zkXb> [salutedomani](#) podcast



ASMA: + 51% RISCHIO OBESITÀ NEI BAMBINI NON TRATTATI

I bambini colpiti da asma nei primi anni di vita, se non trattati, hanno un rischio superiore del 51% di diventare obesi nell'adolescenza. Il legame fra la malattia...

[GOO.GL/FB/BFEACB](https://www.google.com/search?q=GOO.GL/FB/BFEACB)

<http://www.informazione.it/>

ASMA: + 51% RISCHIO OBESITÀ NEI BAMBINI NON TRATTATI “L’ATTIVITÀ FISICA MIGLIORA IL CONTROLLO DELLA MALATTIA”

Il prof. Giorgio Piacentini, Presidente eletto SIMRI: “Fondamentale la diagnosi precoce. E il movimento aiuta la terapia perché potenzia la muscolatura e facilita la respirazione”

Roma, 09/02/2017 ([informazione.it](http://www.informazione.it) - [comunicati stampa](#)) Napoli, 9 febbraio 2017 - I bambini colpiti da asma nei primi anni di vita, se non trattati, hanno un rischio superiore del 51% di diventare obesi nell'adolescenza. Il legame fra la malattia respiratoria e l'eccesso ponderale è dimostrato da uno studio recentemente pubblicato sul Journal of Respiratory and Critical Care Medicine: 2.171 bambini americani (età media intorno ai 6,5 anni), che frequentavano asili nido o scuole primarie, sono stati seguiti per un decennio. I risultati sono stati confermati su altri 2.684 bambini e adolescenti tra i 10 e i 18 anni. “È un'osservazione importante - afferma Giorgio Piacentini, Professore Ordinario di Pediatria all'Università di Verona e Presidente Eletto della Società Italiana per le Malattie Respiratorie Infantili (SIMRI), - che può rispecchiare anche la situazione italiana. Lo studio americano ha evidenziato una maggiore probabilità di diventare obesi nei bambini che ricevevano una diagnosi di asma nei primi anni di vita. La ricerca ipotizza anche che un trattamento precoce agisca come preventivo sul rischio di sviluppare non solo obesità ma anche altre malattie metaboliche, come pre-diabete e diabete, in età adulta.” “Un tempo - aggiunge il professor Piacentini, - con una diagnosi di questo tipo si sconsigliava l'attività sportiva nei bambini per evitare l'asma da sforzo. Ora, invece, la appoggiamo caldamente perché un regolare esercizio fisico protegge dal peggioramento della malattia. La sedentarietà incide negativamente favorendo sovrappeso e obesità negli anni successivi. Invece il movimento aiuta anche la terapia perché potenzia la muscolatura e facilita la respirazione. Non solo. La mancanza di attività fisica e il consumo di merendine e cibo non adeguato, come spesso accade nei bambini che rimangono a casa, sono controproducenti. Meglio invitare i genitori a stimolare i figli a fare attività all'aria aperta che non solo impedisce l'accumulo di peso ma aiuta anche a produrre vitamina D, che è di per sé un fattore protettivo sull'asma.”

L'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) indica che nel 2010 nei 28 Paesi Europei erano almeno 78 milioni i bambini con asma da 0 a 14 anni, di questi ogni anno più di 167.000 sono ricoverati in ospedale e almeno 40 muoiono. In Italia, come in tutti i Paesi industrializzati, più del 10% della popolazione pediatrica, cioè circa 800 mila bambini, ha una diagnosi di asma. In totale, nel mondo erano circa 300 milioni le persone asmatiche e continueranno a crescere fino ad almeno 400 milioni nel 2025. Di asma si parlerà al convegno "La Medicina di Transizione in Pneumologia: La gestione dello stesso paziente in età diverse della vita" in programma il 10 e 11 febbraio a Napoli. Nell'ambito della collaborazione di SIMRI con AIPO (Associazione Italiana Pneumologi Ospedalieri), le due Società hanno organizzato questo meeting per affrontare alcune tematiche di interesse comune, come l'asma bronchiale, allo scopo di favorire una maggiore collaborazione culturale, la ricerca e l'interscambio operativo su patologie che riguardano lo stesso organo ma in diverse età della vita.

<http://www.ilritrattodellasalute.org/>

Asma: + 51% rischio obesità nei bambini non trattati

Napoli, 9 febbraio 2017 - I bambini colpiti da asma nei primi anni di vita, se non trattati, hanno un rischio superiore del 51% di diventare obesi nell'adolescenza. Il legame fra la malattia respiratoria e l'eccesso ponderale è dimostrato da uno studio recentemente pubblicato sul *Journal of Respiratory and Critical Care Medicine*: 2.171 bambini americani (età media intorno ai 6,5 anni), che frequentavano asili nido o scuole primarie, sono stati seguiti per un decennio. I risultati sono stati confermati su altri 2.684 bambini e adolescenti tra i 10 e i 18 anni. "È un'osservazione importante - afferma Giorgio Piacentini, Professore Ordinario di Pediatria all'Università di Verona e Presidente Eletto della Società Italiana per le Malattie Respiratorie Infantili (SIMRI), - che può rispecchiare anche la situazione italiana. Lo studio americano ha evidenziato una maggiore probabilità di diventare obesi nei bambini che ricevevano una diagnosi di asma nei primi anni di vita. La ricerca ipotizza anche che un trattamento precoce agisca come preventivo sul rischio di sviluppare non solo obesità ma anche altre malattie metaboliche, come pre-diabete e diabete, in età adulta." "Un tempo - aggiunge il professor Piacentini, - con una diagnosi di questo tipo si sconsigliava l'attività sportiva nei bambini per evitare l'asma da sforzo. Ora, invece, la appoggiamo caldamente perché un regolare esercizio fisico protegge dal peggioramento della malattia. La sedentarietà incide negativamente favorendo sovrappeso e obesità negli anni successivi. Invece il movimento aiuta anche la terapia perché potenzia la muscolatura e facilita la respirazione. Non solo. La mancanza di attività fisica e il consumo di merendine e cibo non adeguato, come spesso accade nei bambini che rimangono a casa, sono controproducenti. Meglio invitare i genitori a stimolare i figli a fare attività all'aria aperta che non solo impedisce l'accumulo di peso ma aiuta anche a produrre vitamina D, che è di per sé un fattore protettivo sull'asma."

L'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) indica che nel 2010 nei 28 Paesi Europei erano almeno 78 milioni i bambini con asma da 0 a 14 anni, di questi ogni anno più di 167.000 sono ricoverati in ospedale e almeno 40 muoiono. In Italia, come in tutti i Paesi industrializzati, più del 10% della popolazione pediatrica, cioè circa 800 mila bambini, ha una diagnosi di asma. In totale, nel mondo erano circa 300 milioni le persone asmatiche e continueranno a crescere fino ad almeno 400 milioni nel 2025. Di asma si parlerà al convegno "**La Medicina di Transizione in Pneumologia: La gestione dello stesso paziente in età diverse della vita**" in programma il 10 e 11 febbraio a Napoli. Nell'ambito della collaborazione di SIMRI con AIPO (Associazione Italiana Pneumologi Ospedalieri), le due Società hanno organizzato questo meeting per affrontare alcune tematiche di interesse comune, come l'asma bronchiale, allo scopo di favorire una maggiore collaborazione culturale, la ricerca e l'interscambio operativo su patologie che riguardano lo stesso organo ma in diverse età della vita.